L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XLVI - N. 21 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia — ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO . . . . . : ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42

SABATO 25 GENNAIO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665

Un'altra giornata di indomita resistenza negli ultimi caposaldi di Tobruk

Combattimenti in corso fra nostre unità e forze meccanizzate inglesi in Africa Orientale

BOLLETTINO N. 231

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

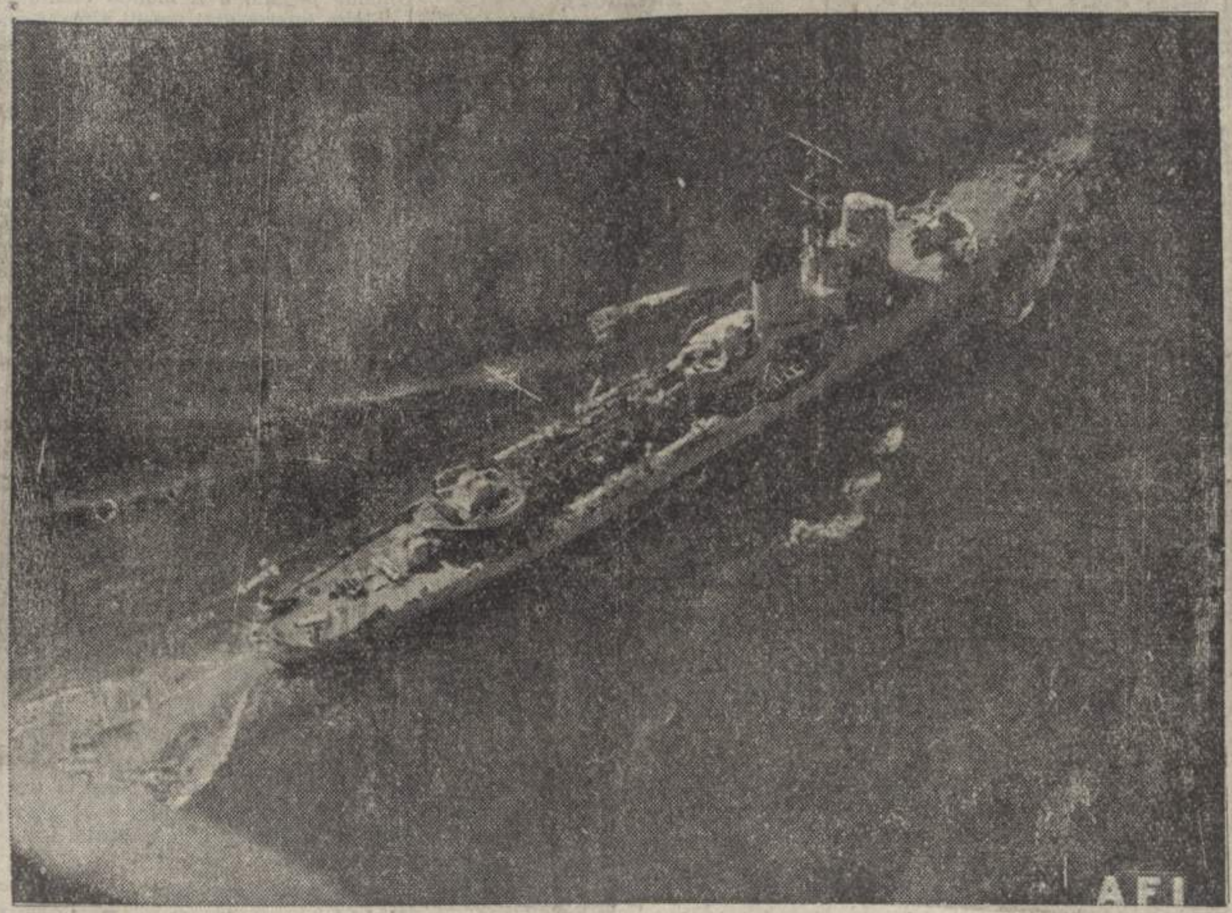
Sul fronte greco in azioni di pattuglie abbiamo catturato prigionieri ed armi automatiche. Nostri aerei hanno spezzonato truppe nemiche.

In Cirenaica la nostra Aviazione ha spezzonato e mitragliato intensamente mezzi meccanizzati del nemico; l'Aviazione avversaria ha bombardato Derna. Nella piazzaforte di Tobruk nostri nuclei hanno opposto, nella parte ovest, un'accanita resistenza durante tutta la giornata di ieri.

Nell'Africa Orientale sono in corso combattimenti fra nostre unità e forze motorizzate nemiche sul fronte del Sudan ed in Somalia alla frontiera del Kenia, validamente appoggiati dalla nostra Aviazione.

In Egeo, aerei nemici hanno sorvolato nella notte dal 22 al 23 la città di Rodi, lanciando alcune bombe esplosive; lievi danni ad una abitazione privata: nessuno alle persone.

Il Corpo Aereo Tedesco ha nuovamente attaccato obiettivi della base di Malta. (Stefani).



La nostra valorosa Marina. Ecco qui una nostra unità in servizio di esplorazione

Intensa attività dei nostri aerei

su tutti i fronti di guerra

ROMA, 24 sera

L'attività aerea sul ronte ellenico si è sviluppata ieri in diretto concorso alle operazioni terrestri, mediante spezzonamento di basi e di truppe nemiche procedenti in vallata.

Voli sono stati effettuati a scopo di collegamento, di perlustrazione e di ricognizione. Questi ultimi sono stati estesi agli ancoraggi ellenici settentrionali dell'Egeo. Pattuglie della Regia Aeronautica e del C. A. T. hanno incrociato a scopo di perlustrazione sul Mediterraneo e unità germaniche hanno nuovamente raggiunto Malta a scopo offensivo. Sul fronte dell'Africa Settentrionale e sulle acque antistanti le nostre forze aeree, hanno continuato a tenere sotto controllo i movimenti del nemico.

Più formazioni da caccia e da assalto si sono avvicendate su consistenti nuclei di autoblinde, di carri armati ed altri mezzi corazzati in differenti località a sud e sud-ovest di Tobruk, recando all'avversario perdite e danni ed ostacolando i movimenti.

Durante una crociera di vigilanza, un nostro caccia ha attaccato un Bristol Blenheim, *abbattendolo in fiamme. L'Aviazione ha operato ininterrottamente sul fronte del Sudan.*

Formazione di bombardamento, scortate dalla caccia, hanno investito retrovie nemiche nella zona di Gallabat. Tre caccia della RAF, in crociera sulla zona, si sono allontanati alla vista dei nostri apparecchi. Formazioni da bombardamento e da caccia si sono avvicendate ininterrottamente nella zona di Cherù, eseguendo bombardamenti e mitragliamenti in appoggio alle nostre truppe.

Sono stati colpiti un aereo ed una trentina di autocarri in sosta nelle località confinarie, postazioni di artiglieria in posizioni antistanti Cherù, una cinquantina di autoblinde, ingente numero di autocarri, nonchè reparti di cavalleria. Sono stati, inoltre mitragliati una cinquantina di autocarri e moto carozzette armate, procedenti su di una pista, e una trentina di camionette mimetizzate.

Nostri bombardieri, attaccati dalla caccia nemica superiore di numero, hanno accettato il combattimento e colpito un Hurricane, *che è stato visto precipitare in vite. Altra nostra formazione, attaccata da* Gloster Gladiator, *si è disimpegnata. Ricognizioni offensive sono state condotte e sui confini del Kenia. Nostri aerei hanno incrociato a scopo di osservazione sul golfo di Aden e sull'oceano indiano.*

Il disegno di legge

sul raddoppio delle pensioni

alle vedove e orfani di guerra

approvato dalla Camera

ROMA, 24 sera

La Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha approvato stamani il disegno di legge concernente il raddoppio delle pensioni a favore delle Vedove e degli Orfani di guerra, ed ha concesso sensibili miglioramenti agli altri congiunti dei militari deceduti per cause di guerra.

Il disegno di Legge, nel testo approvato dalla Camera, verrà subito trasmesso dall'Ufficio di Presidenza al Senato del Regno, che lo esaminerà in una delle prossime riunioni delle Commissioni legislative.

Dopo l'approvazione da parte dei due rami del Parlamento, la legge verrà sollecitamente promulgata in forma ufficiale. Entro la fine di questo mese o al più tardi nei primi giorni di febbraio, il provvedimento comparirà nella Gazzetta Ufficiale. E' opportuno, comunque, rilevare che, poichè il provvedimento stabilisce che i miglioramenti in parola hanno effetto dal 6 gennaio, l'emanazione della legge in un giorno piuttosto che in un altro, non ha alcun effetto sulla pratica applicazione delle provvidenze deliberate. Gli interessati quindi riscuoteranno praticamente gli aumenti con la rata che va in cradenza il 5 febbraio prossimo.

Otto mesi di eroismo

della "S. Giorgio,,

ZONA DI OPERAZIONI, 24

(Da uno degli inviati speciali della Agenzia Stefani).

La R. nave «S. Giorgio» ha costituito il maggiore sostegno per la difesa contro le offese dal mare e dall'aria della base di Tobruk. Durante questi 8 mesi essa ha abbattuto numerosi velivoli nemici che cercavano di violare il cielo della piazzaforte ed ha anche contrastato efficacemente le azioni navali avversarie. Ciò che deve rimanere nel cuore degli italiani, non solo come un fiero ricordo, ma so pratutto come un insegnamento di vita e un incitamento che deve spronare tutti è il comportamento dei suoi uomini. La principale forma di attività nemica, quella aerea, si manifestava quasi sempre all'improvviso.

I marinai del «S. Giorgio» hanno vissuto otto mesi giorno per giorno, ora per ora, minuto per minuto, ai loro pezzi, sempre pronti a compiere il loro dovere come hanno compiuto fino all' estremo momento. Non ostante questa vita così disagiata, la totalità dell'equipaggio ha resistito e i cannoni della bella nave hanno continuato a tuonare quando già le difese di terra, infrante dal violento attacco nemico, erano limitate a pochi nuclei di prodi.

Il *S. Giorgio*, distrutto con le nostre mani, è un simbolo. Ricorda una delle più luminose glorie dell'Italia marinara. Otto mesi di sacrifici e di eroismi non sono trascorsi invano. Essi costituiscono il lievito dal quale sorgerà, più splendente e più meritata la vittoria finale. Durante questi mesi anche le batterie costiere della R. Marina hanno validamente ed efficacemente contribuito alla difesa della base di Tobruk. Va precisato, inoltre, che contrariamente a quanto ha affermato la radio inglese, incorreggibilmente menzognera, secondo la quale nella base di Tobruk sarebbero stati affondati una corazzata e un incrociatore italiani, la nostra Marina ha perduto soltanto un incrociatore il *San Giorgio*, che non è stato neppure affondato dagli avversari ma ha chiuso la sua attività per libera volontà e determinazione dell'equipaggio. *(Stefani).*

L'Indocina e la Tailandia

accettano la mediazione giapponese

TOKIO, 24 sera

Si annuncia ufficialmente che, come il Governo francese, anche il Governo della Thailandia ha accettato la proposta del Governo giapponese per una tregua d'armi e la offerta di mediazione del conflitto tra la Thailandia e l'Indocina francese fatta ai due Governi dal Ministro degli esteri giapponese, il 20 corrente.

L'ordine di cessazione delle ostilità è stato dato immediatamente dalle due parti e le trattative per la mediazione si svolgeranno al più presto a Tokio.

Un passo nipponico a Londra

per gli incidenti alle Bermude

TOKIO, 24 sera

Il portavoce del Governo giapponese ha dichiarato che l'Ambasciatore nipponico a Londra ha avuto un colloquio con il Sottosegretario inglese agli Affari esteri e che probabilmente nel colloquio si è trattato degli incidenti occorsi a navi e sudditi giapponesi alle Bermude.

Quanto alle conversazioni fra il Giappone e l'Indocina francese, il portavoce ha dichiarato che è già stata sistemata la questione degli acquisti di riso da parte nipponica in Indocina.

Circa il «modus vivendi» concluso con la U.R.S.S. per la questione della pesca, il portavoce ha affermato che esso significa che il Giappone è pronto a sistemare i propri rapporti con la U.R.S.S. se essa lo desidera. Circa un eventuale Patto di non aggressione con la U.R.S.S. il portavoce ha fatto presente che ciò dipende dagli sviluppi futuri della situazione, poichè le trattative attualmente in corso sono principalmente dirette alla conclusione di un trattato fondamentale e permanente circa la pesca.

Il prestito americano

a Ciang Kai seek

WASHINGTON, 24 sera

Il Presidente Roosevelt ha destinato in Cina il Consigliere finanziario Currie incaricato di controllare l'impiego da parte di Ciang Kai sceck dei fondi prestatigli dagli Stati Uniti.

Una nuova emissione

di Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 24 sera

Per provvedere alla raccolta dei mezzi necessari al rimborso dei Buoni del Tesoro novennali, emessi in base al R. D. L. 21 marzo 1932, X, *n.* 230, *ed al R. D.* 20 *aprile* 1932, X, *n.* 332, *e scadenti il* 15 *maggio prossimo, e per procurare disponibilità per le esigenze di cassa, con R. D. L. in corso di pubblicazione nella* Gazzetta Ufficiale *del Regno, viene autorizzata una nuova emissione di Buoni del Tesoro novennali del tutto analoghi a quelli in scadenza, e quindi fruttanti l'interesse del 5 % annuo, concorrenti ad un uguale complesso di premi e fruenti di tutte le disposizioni, agevolezze e privilegi dei vecchi Buoni.*

In sottoscrizione dei nuovi Buoni novennali del Tesoro che saranno emessi al prezzo di L. 97 *e cent.* 50 *per ogni cento lire di capitale nominale, verranno accettati, oltre il contante, anche, al loro valore nominale, Buoni scadenti il* 15 *maggio prossimo, nonchè le cedole scadenti nel semestre dal* 16 *febbraio al* 15 *agosto* 1941, XIX, *dei Buoni del Tesoro novennali rendita* 3,50 % (1902 *e* 1906); *del Prestito redimibile* 3,50 %; *della Rendita* 5 % *e del Prestito redimibile* 5 % (1936).

Resta inteso che i portatori dei Buoni scadenti il 15 *maggio* 1941, XIX, *che non intendono di versarli in sottoscrizione dei nuovi Buoni, riceveranno alla scadenza il rimborso in contati. La sottoscrizione sarà aperta dal* 15 *al* 28 *febbraio p. v. ed il collocamento dei nuovi Buoni sarà affidato ad un Consorzio di Enti presieduto dal Governatore della Banca d'Italia.* (Stefani)

ALLA CAMERA

Numerosi disegni di legge

approvati dalle Commissioni

ROMA, 24 sera

La Commissione Generale del Bilancio della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha tenuto la sua sessantesima riunione sotto la presidenza del Cons. Naz. Acerbo e con l'intervento del Ministro delle Finanze. Dopo ampia discussione sono stati approvati i provvedimenti concernenti l'estensione all'Ente nazionale fascista di assistenza per i venditori ambulanti e giornalai, delle agevolazioni tributarie concesse a taluni Istituti mutualistici (rel. Borgatti), la concessione di benefici tributari agli studenti universitari richiamati alle armi (rel. Da Empoli), l' autorizzazione all' Ente di gestione e liquidazione immobiliare a delegare agli Istituti di Credito fondiario la gestione e la vendita degli immobili ad esso attribuiti (rel. Frignani).

Oltre a due disegni di legge, riguardanti la proroga di privilegi tributari per anticipazione e finanziamenti in genere da parte di Istituti di credito (rel. Masetti) e di disposizioni per l'applicazione della imposta sulle fibre tessili artificiali (rel. Fabbrici).

Infine sono state approvate maggiori assegnazioni agli stati di previsione di taluni Ministeri per l'Esercizio 1940-41, per occorrenze di carattere straordinario, dipendenti dallo stato di guerra (rel. Pesenti Antonio).

Si è anche riunita, sotto la presidenza del Presidente Cons. Naz. Angelo Manaresi, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato per la Marina, la Commissione legislativa delle Forze Armate. Essa ha esaminato ed approvato un primo gruppo di tre disegni di legge interessanti la R. Marina, uno sui benefici di carriera agli ufficiali inferiori dello Stato Maggiore in servizio aeronavigante, un altro relativo ai corsi preliminari navali per allievi Ufficiali di complemento, ed un terzo concernente il ruolo speciale di Ufficiale di complemento. Su di essi hanno rispettivamente riferito i Cons. Negrotto Cambiaso, Ricci, Giorgio e Chiozzi Millelire.

La Commissione ha anche approvato alcuni disegni di legge, concernenti la R. Aeronautica e cioè il collocamento in congedo speciale degli ufficiali (rel. Margara).

Un reclutamento straordinario di Ufficiali del genio aeronautico (rel. Vitalini Sacconi) il divieto di cedere aeromobili civili e stranieri, sul quale ha riferito il Cons. Naz. Di Belsito. L'avanzamento degli Ufficiali in congedo speciale (rel. Ceci) e modificazioni all'organico del Corpo del Genio aeronautico, sul quale ha riferito il Cons. Naz. Barbaro.

Per quanto riguarda l'Esercito sono stati approvati un disegno di legge sulla esclusività a favore dell'Associazione famiglie caduti della coniazione e vendita della medaglia, a ricordo dell'unità d'Italia (rel. Guglielmotti); un altro sulla precettazione di parti di ricambio per automezzi, (rel. Cataldo), un terzo sull'impiego di Ufficiali fuori quadro in incarichi speciali (relatore Carraroli) e infine, un disegno di legge sull'avanzamento degli Ufficiali della riserva, sul quale ha riferito il Cons. Naz. Sacco. Sono state anche approvate le modificazioni apportate dal Senato ai disegni di legge concernenti, il reclutamento degli Ufficiali del R. Esercito, le promozioni cui avrebbero avuto diritto i caduti in guerra e la valutazione dello stato civile, ai fini della promozione degli ufficiali mobilitati nell'attuale guerra.

OPINIONI

"Noi popolo italiano,,

« Critica Fascista » *dedica il suo editoriale a un esame degli sviluppi politici e storici del popolo italiano.*

« Nella storia di un popolo — dice il periodico — vi sono momenti che il calendario misura a settimane e a mesi ma contano per secoli. Sono i momenti propizi per guardare con piena coscienza dentro di noi ».

Affermato che dire «noi» significa appunto indicare la totalità del popolo e non di individui ad uno per uno; volere la sintesi della Nazione non i particolarismi e suoi elementi psicologici e regionali, l'articolo prosegue dicendo che:

« Il carattere di un popolo, il suo grado di unità si può compendiare in tre ordini di manifestazioni: la sua compattezza interna (solidarietà); il suo sentirsi « noi » di fronte agli altri popoli; la sua capacità di organizzarsi in corpo o in corpi unitariamente ».

L'articolo prosegue rilevando come dopo la grande guerra il popolo italiano abbia compiuto dei notevoli progressi nella sua unificazione.

Noi popolo italiano siamo così *giovane* che non possediamo ancora appieno le virtù collettive. Le nostre doti sono ancor tutte individuali, e la prima è senza dubbio il coraggio, fatto eminentemente individuale; talune sono peculiari alle classi e alle regioni in cui, come in tanti compartimenti stagni, il popolo italiano fu per tanto tempo diviso: e così la frugalità dei rurali, la genialità degli artieri, il senso del risparmio e la sanità morale dei ceriti medi; il carattere dei piemontesi, l'intelligenza dei napoletani, l'iniziativa dei lombardi ».

Infine lo scritto si addentra a considerare il modo che il popolo italiano ha di sentire lo Stato. E dopo aver rilevato che il Fascisbo e l'ideale corporativo hanno operato profondamente, aggiunge:

« Tuttavia non diremmo il vero se affermassimo che tali forme sono entrate nella coscienza del popolo, fino al punto da farle vivere della sua stessa vita. Al contrario, sembriamo *non sentire* queste forme, vecchie e nuove, sembriamo vivere bene solo all'infuori di esse. Siamo ancor troppo « individualisti »; anche se istituti ed esigenze sociali ci spingono fatalmente verso forse forme di vita più collettiva, il senso dell'*io* prevale ancora in mille manifestazioni, ed osteggia il fondersi dell'individuo nei vari gruppi di « noi », in cui la Società nazionale si organizza e si riassume. Quel sentimento, punto nobile, dell'individuo che tira a fregare la'torità — e sia questa anagrafe o fisco, reggimento o sindacato — non è ancora compiutamente scomparso dal nostro carattere nazionale. Lasciamo ad altri il definirlo: ma il fatto è, ceh la somma di dieci italiani o di cento o di mille, messi insieme in un comune, in un sindacato, in un reggimento, vale meno di quel che il valore individuale dei singoli dovrebeb dare. Semplicisticamente taluni controbattouo, accampando, appunto, che sarebbe il valore degli individui ad ostacolare l'efficienza dei corpi collettivi; noi crediamo, invece, che il nostro carattere di popolo non sia ancora sufficientemente educato a forme di vita sociale e collettiva. Opinione che ha, sull'altra, il vantaggio di non essere altrettanto fatalista, e di postulare l'efficacia dell'educazione politica. Quale quella che Partito, Sindacati, organi corporativi, vanno svolgendo da tre lustri: tre lustri, appena tre istanti nella vita d'un popolo.

«A quest'azione educatrice si aggiunge oggi quella, ben altrimenti decisiva, della guerra. Se essa ci guarirà definitivamente dalla « fatalità » stellonare dell'improvvisazione, essa avrà fatto degli italiani quel popolo che i profeti del Risorgimento — da Mazzini a Gioberti — vaticinarono, e che Mussolini vuole. Nessun prezzo, per quanto grave, per quanto carico di dolore, sarà abbastanza alto per questo.

« Solo allora, noi, popolo italiano, potremo tendere, senza presunzione e senza iattanza al primato ».

Abbiamo citato questa pagina perchè ci sembra notevole per la sua sincerità e la sua penetrazione. Tolte alcune impostazioni per le quali sembrerebbe che per sentirsi « popolo » bisogna necessariamente trovarsi in antagonismo con altri, e collettività, l'articolo è pienamente apprezzabile. Il popolo italiano grande per le sue eccezionali qualità intuitive e donative deve progressivamente affermare anche le qualità organiche. Noi tuttavia, dobbiamo convincerci che certi caratteri non s'improvvisano: è la lenta evoluzione storica, la progressiva compenetrazione delle concezioni morali e politiche, l'esperienza, l'intelligenza e la volontà che a poco a poco cementano l'edificio.

Nessun atteggiamento peraltro e più educativo di quello che insegnava parlare ad un popolo con schietta sincerità, senza enfasi, senza finzioni, senza luoghi comuni, sopra tutto con spietato amore della verità per sè e per tutti gli altri.

Elogi al valore italiano

Tobruk è un successo locale

dice la stampa berlinese

BERLINO, 24 sera

La stampa tedesca, commentando gli ultimi avvenimenti del bollettino militare italiano, è concorde nel mettere in evidenza il loro carattere locale, ricordando che anche la battaglia di Tobruk non rappresenta che un episodio sul vasto scacchiere delle operazioni.

I giornali sono poi unanimi nell'esaltare il valore delle truppe italiane, le quali, come a Bardia, si sono battute generosamente, ripiegando solo dopo giorni di strenua resistenza di fronte a forze cinque volte superiori. Si nota infatti che l'Italia in questa dura fase del conflitto subisce la più forte pressione offensiva dell'esercito dell'Impero britannico concentrato in quel settore.

Alcuni giornali pubblicano stamane il «fac-simile» dei due nuovi francobolli italiano e tedesco recanti le effigi del Duce e del Fuehrer. Si rileva in questa stampa come sulla testata del francobollo germanico la frase «due popoli ed una lotta», esprima la fraternità d'armi che lega i popoli italiano e tedesco.

Elogi ungheresi

al comportamento dei soldati italiani

BUDAPEST, 24 sera

Occupandosi dell'episodio di Tobruk, tutti i giornali lodano con espressioni della più alta ammirazione il valore dei soldati italiani.

L'*Uy Magyarsag* rileva come per tre settimane abbia resistito una sola Divisione italiana contro cinque nemiche, affiancate dalle grosse artiglierie.

Il *Fueggllenseg* nota la lentezza dell'avanzata britannica ed aggiunge che l'occupazione di ulteriori territori cirenaici è problematica. La marcia delle colonne motorizzate nemiche non è fulminea. Il giornale rievoca le più grandi marcie militari della storia: quella di Bluecher, sopratutto quella di Murat che da Jena, attraverso Stettino, coprì un percorso di 800 Km. fino a Lubecca per concludere che la marcia degli inglesi non è rapida. Se infatti essi avessero avanzato a ritmo di esercito vittorioso, già per il Natale 1940, avrebbero dovuto essere a Bengasi. Invece dal 10 dicembre, inizio dell'offensiva, essi hanno potuto coprire appena 200 Km. da Sidi el Barani fino a Tobruk e sono lontani di 400 Km. da Bengasi.

Mons. Facchinetti visita a Tripoli

i militari convalescenti

TRIPOLI, 24 sera

Il Vescovo S. E. Mons. Facchinetti, ha visitato, all'Ospedale militare «Regina Elena», i militari convalescenti, per i quali ha poi celebrato la Messa. Al Vangelo ha pronunciato elevate parole, mettendo in rilievo che i soudati d'Italia combattono per due ideali: Dio e Patria; ideali che furono saldati con i patti lateranensi.

La Duchessa di Genova a Venezia

assiste a un trattenimento pro lana

VENEZIA, 24 sera

L'Altezza Reale, la Duchessa di Genova, ha assistito quest'oggi, nel salone d'onore di Ca' Dolfin, ad un trattenimento prolana ai soldati, organizzato dall'Associazione fra artiste e laureate.

Con l'Augusta Signora erano le maggiori autorità cittadine.

Raccolta di mandarini

per i combattenti

LITTORIA, 24 sera

Il Dopolavoro provinciale di Littoria, anzichè allestire quest'anno, a Fondi, la tradizionale festa dell'arancio, ha organizzato la raccolta fra tutti i produttori locali di ingenti quantitativi di aranci e mandarini per i combattenti del fronte cirenaico. In questi giorni partono, diretti alla volta della Libia ben 100 quintali di aranci, raccolti tra i pregiati aranceti della conca di Fondi, e diretti ai nostri caerati alle armi come gesto di solidarietà dei lavoratori.

IL VANGELO

TERZA DOMENICA DOPO L'EPIFANIA

OPERE DI DIO

Poi che Gesù fu sceso dal monte (*dove aveva parlato a lungo*) molta gente lo seguì. Quand'ecco accostarglisi un lebbroso, il quale inchinandosi a lui gli disse: «Signore, se tu vuoi puoi guarirmi». Gesù stese la mano, lo toccò e gli rispose: «Voglio. Sii guarito». E istantaneamente sparì la sua lebbra. Quindi Gesù gli disse: «Guarda bene di non dir niente a nessuno; ma va, presentati al sacerdote (*che doveva visitarlo e restituirlo alla vita sociale*) ed offri il dono prescritto da Mosè come una prova pubblica della tua guarigione».

Ed entrato che fu Gesù in Cafarnao, venne a lui un centurione pregandolo di aiuto. Signore — diceva — ho giacente in casa un mio servo colpito da paralisi e tormentato terribilmente. «Verrò io e lo guarirò», rispose Gesù.

«Signore — soggiunse il centurione — io non sono degno che tu venga sotto il mio tetto: comanda solo con la tua parola, e il mio servo sarà guarito. Perchè anch'io sono uomo sottoposto agli ordini di altri ed ho soldati sotto di me: onde se dico a uno: «Va», quegli va; e se dico a un altro: «Vieni», quegli viene; e se dico al mio servo: «Fa così», quegli lo fa».

Al sentire queste cose, Gesù restò ammirato e disse a quelli che lo seguivano: «In verità, in nessun Israelita ho trovato mai tanta fede! Or vi dico: molti verranno dall'Oriente e dall'Occidente e sederanno a tavola con Abramo, Isacco e Giacobbe nel Regno dei cieli; mentre gli eredi del Regno saranno gettati fuori nelle tenebre, dove sarà pianto e digrignare di denti». E Gesù disse al centurione: «Va, e come hai creduto così ti sia fatto». E in quel momento stesso il servo fu guarito.

(*S. Matteo*, c. VIII, 1-13).

* * *

Gesù è Dio. La categorica affermazione che la Chiesa sempre presenta in faccia al mondo, si ripete in modo insistente durante il tempo dell'Epifania. La liturgia delle domeniche che seguono la manifestazione ai Magi, ha appunto questo scopo: far risaltare, con particolare evidenza, la Divinità di Gesù. Divinità che non è un'attribuzione, un'esaltazione gratuitamente data dagli uomini all'Uomo che più degnamente li ha rappresentati, ma qualità inerente alla Persona del Cristo, Verbo eterno fatto uomo.

Gesù stesso, prima di ogni altro, ha proclamato la sua Divinità. E quando gli uomini, specialmente i mal disposti, si ribellavano ad una tale affermazione, Egli, a conferma, si appellava alle sue opere: «Se non credete a me, almeno credete alle opere che io compio». E le opere che Egli compiva e alle quali si appellava, erano le opere di Dio: i miracoli.

Non altrimenti si comporta la Chiesa. Afferma la Divinità del Cristo e, a conferma, ne adduce le opere.

* * *

I miracoli, questi fatti che si producono oltre o contro le leggi della natura, e dei quali è sempre possibile rendersi conto sensibilmente, o in modo diretto o in modo indiretto, non possono essere che opera di Dio. Egli soltanto, che conduce con le leggi ordinarie della sua Provvidenza, tutto il creato al fine da Lui stesso stabilito, può sempre intervenire, in modo straordinario, indipendentemente dalle leggi di natura, che sono opera sua, per raggiungere scopi particolari.

La sua onnipotenza esige la possibilità di questo intervento e lo esige anche la sua bontà e misericordia.

I due miracoli, dei quali abbiamo letto la narrazione nell'odierno passo evangelico, testimoniano l'onnipotenza di Gesù, Uomo-Dio, e rivelano, nello stesso tempo, la sua compassione per le umane tristezze, la infinita bontà del suo Cuore.

Bontà, quella di Gesù, divinamente potente ed umanamente delicata e gentile.

La Legge mosaica vietava il contatto coi lebbrosi, per elementare misura di igiene. Gesù supera ogni esitazione ed ogni ribrezzo che le purulenti e maleodoranti carni del lebbroso potevano suscitare. La carità e la bontà sanno andare, eroicamente, al di là di ogni umana prudenza e non si sentono frenate, nella loro azione, da una considerazione di ordine igienico. Gesù stende la sua mano benefica, tocca l'infelice e la lebbra scompare.

Parimenti vietava, la Legge, il contatto coi gentili e l'ingresso nelle loro case. Gesù supera anche questa legale osservanza, per giungere direttamente allo spirito della Legge stessa: la carità del prossimo. Al Centurione pagano Egli largisce non solo il dono della sua divina potenza, ma offre altresì l'umana, delicata compiacenza di una visita alla sua dimora. E se questa visita non ha luogo, non è dovuto certo ad una esitazione di Gesù, ma soltanto all'umile, confidente preghiera del Centurione pagano.

* * *

Gesù mira unicamente al cuore. Oltre le squame purulenti del povero lebbroso, oltre la rilucente corazza del Centurione romano, Egli vede due cuori afflitti, bisognosi di aiuto, che a Lui hanno fatto ricorso, con fede semplice e ardente.

Poche parole nella preghiera dei due infelici, ma quanta fede! «Signore, se vuoi puoi mondarmi». «Signore, non son degno, ma basta una tua parola». Gesù, per il primo, nota e proclama l'intensità di questa fede: «In verità vi dico, non ho trovato tanta fede in Israele». E a tale fede Egli non sa dir di no, perchè essa è una forza che opera irresistibilmente sul suo Cuore divino.

Così ricordassimo noi sempre quanto grande è il potere che abbiamo sul Cuore di Gesù con la nostra fede! La fede è tutto per noi cristiani: è arma e vittoria; è ricchezza e gloria: «Questa è la vittoria che vince il modo, la nostra fede» (I Joa., V-4).

Ma fede schietta e ardente ci vuole. Tale cioè che non sia nutrita soltanto di sonanti parole e di belle espressioni; ma sia soprattutto anelito amoroso, senza ansie e senza affanni, verso Iddio, Padre nostro.

* * *

Le opere compiute da Gesù nel campo fisico non sono mai prive di insegnamento spirituale. E così, se le guarigioni del lebbroso e del servo del Centurione sono il premio concesso da Dio ad una fede viva ed umile, esse adombrano altresì guarigioni, non meno miracolose e più frequenti, che Gesù opera nel mondo delle anime: la guarigione dal peccato.

Ogni malattia, ma soprattutto la lebbra, questo male terribile che mangia le carni, rendendo l'uomo cadavere prima del tempo, è stata sempre ritenuta dai Santi Padri come il simbolo del peccato.

La lebbra rende i corpi deformi; il peccato rende l'anima deforme e ripugnante come un cadavere di fronte agli occhi di Dio. Il lebbroso deve vivere segregato dal consorzio umano; il peccatore vive segregato dalla famiglia di Dio. Il lebbroso è nell'impossibilità di uscire dal suo triste stato; il peccatore è nella impossibilità di meritare per la vita eterna. Il lebbroso è già cadavere prima di essere morto; il peccatore è realmente morto alla vita dell'anima. L'uno e l'altro hanno bisogno, per uscire dalla loro triste condizione, dell'aiuto divino. E come Gesù ridonò al lebbroso la salute, così ancora a innumerevoli peccatori, che sanno rivolgersi a Lui, con la fede e l'umiltà del lebbroso e del Centurione, dona, col suo perdono, la sanità dell'anima.

Quest'opera che quotidianamente Gesù compie nel mondo, in modo silenzioso, perchè si svolge nei segreti delle anime, è tuttavia straordinaria come qualsiasi altro miracolo, e, per chi sa leggere nei misteri delle anime, è l'opera che, più di ogni altra, svela la onnipotenza e la bontà infinita di Dio.

A. G.

NOTIZIE VATICANE

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 24

Il Santo Padre ha ricevuto in private udienze:

S. Em. il Card. Marchetti Selvaggiani, Presidente della Pontificia Commissione per la Preservazione della Fede:

S. Em. il Card. Gerlier, Arcivescovo di Lione;

S. E. mons. Giovanni della Vecchia, Amministratore Apostolico di Corfù;

la Rev. Superiora Generale delle Suore della Provvidenza di Gorizia;

il Gr. Uff. Pio Manzia, Maestro di Casa dei Palazzi Apostolici, unitamente alla famiglia nella ricorrenza della celebrazione delle nozze d'argento.

La morte di Mons. Casado Obispo

CITTA' DEL VATICANO, 24

Giunge notizia della morte di S. E. mons. Casado Obispo, Vicario apostolico di Thai-binh, avvenuta il 20 corrente in Villareale in Spagna. Il compianto Presule, che apparteneva ai Frati Predicatori, era nato nel 1886.

Nuovo Arcivescovo

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'*Osservatore Romano* pubblica che il Santo Padre ha nominato S. E. mons. Roberto Emmel Lacey, attualmente Vescovo di Amarillo, Arcivescovo di Sant'Antonio negli Stati Uniti.

La facoltà agli Ordinari militari
di assolvere collettivamente

CITTA' DEL VATICANO, 24

L'*Osservatore Romano* di questa sera pubblica un articolo di mons. Giuseppe Rossi, in cui illustra la facoltà concessa recentemente dal Papa agli Ordinari militari circa la assoluzione collettiva da darsi ai combattenti, che si trovano in pericolo. Alla Sacra Penitenzieria Apostolica si era domandato «come regolarsi, allorquando le circostanze sono tali da potere prevedere che sarà moralmente impossibile o molto difficile assolvere singolarmente i militari, imminente od iniziata la battaglia». Ora la recente facoltà dispone che «nelle predette circostanze, in conformità ai principii della Teologia morale, è lecito assolvere collettivamente i militari, non appena lo si giudica necessario, avvertendo però i penitenti che tale assoluzione vale soltanto se vi sono le disposizioni d'animo a bene riceverla, rimanendo poi l'obbligo di compiere, a suo tempo, la confessione sacramentale dei peccati nella dovuta integrità».

Nella Congregazione
di Propaganda Fide

CITTA' DEL VATICANO, 24

Con biglietto della Segreteria di Stato, il Santo Padre ha annoverato fra i Consultori della Congregazione di Propaganda Fide il Padre Placido De Meester della Congregazione benedettina del Belgio.

Il Ministro degli Esteri nipponico

MATSUOKA

Il IV Centenario
della Compagnia di Gesù
solennemente celebrato al Canadà

MONTREAL, 24 sera

In occasione del IV centenario della Compagnia di Gesù sono state celebrate solenni funzioni a Quebec ed a Montreal. Per la circostanza la popolazione ha fatto una imponente manifestazione di attaccamento alla Compagnia e di riconoscenza per l'opera svolta dai suoi componenti in questo paese.

Indimenticabili le cerimonie che si sono svolte a Montreal alla presenza di S. E. mons. Antoniutti, Delegato Apostolico nel Canadà.

Nella grande chiesa del Gesù si è svolto un solenne Pontificale, celebrato da S. E. l'Arcivescovo, presente una grande folla di fedeli, numeroso clero e tutte le autorità. Durante la S. Messa, al Vangelo, S. E. mons. Antoniutti, salito sul pulpito, pronunciò il discorso commemorativo. «Nella volta maestosa della chiesa monumentale di S. Ignazio a Roma, ha egli detto, il pittore Giuseppe Andrea Pozzo ha rappresentato l'epopea mistica, la glorificazione dell'apostolato della Compagnia di Gesù, mediante degli affreschi ideati con un ardimento prospettico e un simbolismo allegorico, che la pongono fra le pitture più notevoli della Città santa. Le allegorie più espressive spiegano ed illustrano la missione religiosa di apostolato e di civiltà, compiuta dai Gesuiti, per la maggiore gloria di Dio, seguendo la parola del loro capo: «*ite, incendite, inflammate omnia*».

Questo programma di salvezza e di conquista, ispirato da Dio, nel silenzio della meditazione e della preghiera, ha ricevuto l'approvazione solenne dell'Autorità suprema della Chiesa, precisamente quattro secoli fa, con la Lettera Apostolica del Papa Paolo III, le cui prime parole «*regimini militantis ecclesiae*» sono una sintesi espressiva del carattere militante della Compagnia, che doveva tradurlo così felicemente in pratica. La Compagnia di Gesù può essere paragonata alla Chiesa. Come la Chiesa, essa ha avuto le sue ore di sofferenza, i suoi Martiri, le sue persecuzioni, il suo calvario. Ma come la Chiesa, essa ha pure i suoi trionfi, le sue vittorie. Dopo avere ricordato quelli che si possono chiamare i Padri della Chiesa canadese, e cioè i primi Missionari gesuiti, Monsignor Antoniutti, rivolgendosi ai religiosi presenti, ha così concluso il suo discorso: «l'umanità attraversa oggi una crisi non meno terribile di quella della rivoluzione di Lutero. I popoli si trovano nei contrasti più violenti e l'umanità è lacerata in una guerra durissima, che semina ovunque l'orrore e la morte, mettendo a dura prova l'eredità spirituale dei popoli. Il Canadà non ne è esente. Considerando le fosche realtà dell'ora presente e ricordando la storia gloriosa della Compagnia, noi ripetiamo «*Ite, incendite, inflammate omnia*». Irradiate ovunque lo spirito della Compagnia, i suoi fini soprannaturali, i suoi metodi apostolici, la sua dedizione inesauribile per il bene della Chiesa e della Società, con l'ardore di un esercito consacrato esclusivamente alla maggiore gloria di Dio».

I motivi dell'adesione ungherese
al Patto tripartito

BUDAPEST, 24

Alla riunione della Camera dei Deputati il Presidente del Consiglio conte Teleky ha presentato per la ratifica il progetto di legge relativo all'adesione dell'Ungheria al patto tripartito di Berlino e quello relativo al patto di amicizia con la Jugoslavia.

Il progetto di legge, concernente l'adesione dell'Ungheria al patto tripartito, reca un preambolo che dice «l'amicizia per le Potenze dell'Asse, da anni, costituisce la base della politica estera del Governo ungherese. La dimostrazione della bontà di una tale politica è rappresentata dai risultati raggiunti dall'Ungheria, per realizzare, con la collaborazione dell'Italia e della Germania, le riparazioni alle ingiustizie del trattato del Trianon. Inoltre l'amicizia per l'Italia e per la Germania è una conseguenza naturale della piena adesione del Governo ungherese alla loro politica; adesione che negli ultimi anni ha avuto prove reiterate tra le quali è da ricordare l'uscita dell'Ungheria dalla Società delle Nazioni. Italia, Germania e Giappone, conclusero il 27 settembre 1940, un'alleanza tendente ad impedire un allargamento del conflitto e ad assicurare il giusto riassetto mondiale. L'Ungheria, stato europeo vicino del grande Reich, deve, data la sua situazione geografica, chiedere la sua parte di collaborazione all'opera che vogliono portare a compimento i suoi vecchi e provati amici. Nell'interesse del nuovo ordine europeo».

Al progetto di legge sul patto di amicizia ugaro - jugoslavo è del pari premesso un preambolo il quale rileva che l'Asse, con il quale l'Ungheria è in strettissime relazioni che tanti preziosi servigi ha reso alla causa nazionale ungherese, attribuisce la massima importanza alla limitazioni del conflitto attuale che vuole mantenere la pace nel bacino danubiano e nei Balcani. «E' quindi del tutto naturale — conclude la relazione — che in tali condizioni Italia e Germania abbiano accolto con simpatia il riavvicinamento ungaro-jugoslavo nel quale vedono una garanzia di pace per il settore della Europa sud orientale. (*Stefani*)

La giunta municipale di Helsinki seguendo l'esempio dato dall'Italia ha deciso l'immediata trasformazione di tutti gli autobus pubblici in filobus. Questa trasformazione permetterà un notevole risparmio di combustibile ed agevolerà l'economia statale finlandese.

Un omaggio al Re Imperatore
dell' Editrice "Domus,,

ROMA, 24 sera

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto, in udienza privata, il cons. naz. avv. Angelo Manaresi, Presidente dell'Editoriale *Domus*, accompagnato dall'amministratore delegato dr. Giovanni Marzocchi, i quali gli hanno offerto in omaggio il volume «Immagini di moda 1800-1900» edito dalla Casa Domus di Milano. L'augusto Sovrano ha intrattenuto in colloquio gli offerenti, compiacendosi della iniziativa, che valorizza il lavoro degli artisti e degli artigiani d'Italia.

Festose accoglienze di Gorizia
a feriti reduci dal fronte greco

GORIZIA, 24 sera

Manifestazioni improntate ad uno spirito di vivo affetto sono state tributate oggi ad un gruppo di feriti di guerra reduci dal fronte greco, giunti stasera a Gorizia con un treno ospedale. I valorosi reduci, dopo essere stati visitati nelle loro vetture dalle maggiori autorità fra cui il Prefetto, il Comandante della II Armata, il Principe Arcivescovo, il rappresentante del Federale e numerosi alti ufficiali dell'Esercito, che hanno rivolto loro parole di ammirazione e di fierezza, sono stati avviati a mezzo di autoambulanze ai centri militari di assistenza. Le Donne fasciste hanno consegnato a ciascuno di essi doni e generi di conforto, facendoli segno ad affettuosi atti di simpatia.

Disposizioni per i prezzi
negli alberghi e pensioni

ROMA, 24 sera

Il Ministero della Cultura Popolare, Direzione Generale per il turismo, ha disposto perchè per l'anno 1941, agli effetti della applicazione dei prezzi negli alberghi, nelle pensioni e nelle locande, sono validi gli stessi periodi di alta stagione determinati per l'anno 1940 dai Sindacati alberghi e turismo, ai sensi dell'art. 1, comma secondo del R. D. L. 20 ottobre 1935 XIII n. 2049 convertito nella legge 26 marzo 1936 XIV n. 526.

NOTIZIE MILITARI
Promozioni e trasferimenti per merito di guerra

ROMA, 24 sera

Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra reca:

Promozione per merito di guerra: Pellegrini Domenico, Capitano Fanteria complemento, promosso maggiore; Gattino Mario, Tenente Fanteria complemento, promosso Capitano.

Trasferimenti in S. P. E. per merito di guerra: Dino Guida Ubaldo, Tenente Genio complemento.

Ufficiali in servizio permanente: I Sottotenenti Massa Riccardo, Siracusa Giovanni e Sartorio Raffaele, dell'Arma di Cavalleria, sono promossi Tenenti; Il maggiore medico Giannetti Bernardo è promosso Tenente Colonnello.

Servizio di amministrazione - *I seguenti primi capitani sono promossi maggiori*: Frascolla Pasquale, Cordaro Rosario, Borracci Bruno, Del Cocco Alberto, De Luca Luigi, Cervone Salvatore, Savi Arnaldo, Bellomia Vincenzo, Pusanti Salvatore, Amalfitani Nicola e Ferraro Vincenzo.

S. Agostino
e la Rinascita

Un lato particolarmente interessante dello studio della natura della rinascita riguarda le indagini sul persistere di un sentimento religioso più o meno profondo in questa epoca di ritorno al paganesimo e alla spregiudicatezza politica, non solo nella massa del popolo, ma anche negli animi più elevati degli unamisti. Pregievole contributo a questo genere di studi è quello di Paolo Cherubelli, pregievole sopratutto per la minuta e approfondita documentazione e dimostrazione che durante la rinascita fu grande il fervore di studi attorno ad alcuni grandi scrittori cristiani dell'epoca romana.

Interessanti in proposito del Cherubelli i due studi su «Le edizioni volgari delle opere di S. Agostino nella rinascita - Firenze tipografia Fiorenza e su S. Ambrogio e la Rinascita Milano Società Editrice Vita e Pensiero MCMXL.

Come osserva giustamente l'autore nella introduzione al primo di questi saggi il grande interesse nella rinascita per S. Agostino si spiega sopratutto perchè anche il grande pensatore cristiano come molti umanisti è ammiratore e discepolo di Platone. Cosicchè non è fuor di luogo il pensare che molti volessero trovare nella filosofia del grande padre della Chiesa una sintesi del dissidio fra il mondo pagano e il mondo cristiano.

Molto interessanti ma di altro genere sono pure gli Studi sulla figura di Fra Girolamo Savonarola e dei suoi discepoli specialmente per quanto riguarda i loro rapporti con il Luteranesimo.

Ad essi accenna il Cherubelli nella recensione a uno studio di G. Spini sulla Bibliografia delle opere di Antonio Brucioli, che fu appunto il maggior esponente di quella corrente che dal movimento Savonaroliano passò al luteranesimo.

F. M.

L' inverno

Inondazioni in Spagna

MADRID, 24 sera

Il maltempo continua ad imperversare su tutta la Spagna. Nella provincia di Salamanca si segnalano vaste inondazioni. Le acque dei fiumi in piena sono salite ad un tale livello che in alcuni Comuni inondati esse hanno raggiunto il primo piano delle case.

Le autorità marittime di El Ferrol, allo scopo di evitare gravi incidenti, hanno reso noto che il faro Silleiro, essendo rimasto avariato durante la bufera, il servizio radio del porto è stato interrotto.

Nebbia eccezionale a Budapest

BUDAPEST, 24 sera

Da ieri sera una cortina di nebbia fittissima, quale non si era vista in molti anni, avvolge la capitale.

Per farsi un'idea di quanto essa sia spessa basti dire che i tranvai procedono a passo d'uomo ma si fanno precedere da un fattorino che, con il fischietto, avverte i passanti di scansarsi.

Piroscafo naufragato
per la tempesta

ISTAMBUL, 24 sera

Un piroscafo commerciale, carico di carbone, è naufragato nel Mar Nero in seguito ad una violentissima tempesta. Malgrado i tentativi fatti da alcuni battelli di salvataggio accorsi dalla non lontana costa, quattro uomini dell'equipaggio sono periti.

Peschereccio disperso

COPENAGHEN, 24 sera

Si apprende da Hjoerring che il moto peschereccio *Ulla* di Esbjierg, uscito lunedì mattina con altri pescherecci alla pesca delle aringhe, non ha fatto ritorno.

Esso deve considerarsi perduto. I quattro uomini dell'equipaggio sono periti.

Malgrado il maltempo tutti gli altri pescherecci hanno potuto far ritorno al porto di partenza.

Vapore finlandese
stritolato dai ghiacci

STOCCOLMA, 24 sera

L'*Agenzia Telegrafica Svedese* annuncia che il vapore finnico *Arcurus* è andato a fondo ieri sera verso le 22, a causa della pressione del ghiaccio. Il vapore manteneva il collegamento fra Abo e Stoccolma. Più di cento passeggeri si trovavano a bordo del vapore.

L'*Arcurus*, durante il suo viaggio, aveva poco prima aiutato, nei pressi di Marienhamm, due vapori da carico finnici che si trovavano essi pure incagliati nel ghiaccio.

Esplosione a Copenaghen
in una officina del gas

COPENAGHEN, 24 sera

In uno dei gasometri delle officine del gas di Copenaghen si è verificata una esplosione.

Essa è avvenuta poco dopo l'uscita dalle officine della squadra di vigili che vi si era dovuta recare per spegnere un piccolo incendio verificatosi nella notte dal lunedì al martedì, dopo una prima esplosione avvenuta nello stesso gasometro.

Tre operai, che al momento dell'esplosione si trovavano nei pressi del gasometro, sono rimasti gravemente feriti.

L'incendio provocato dall'esplosione è stato presto domato. Si considera che le due esplosioni succedutesi a breve distanza siano dovute all'impiego di una qualità di carbone inadatta per le officine di gas.

Contrabbandieri di orologi
scoperti dalla Polizia Tributaria

Un migliaio di cronometri importati clandestinamente dalla Svizzera sono stati sequestrati nella nostra città

Tempo fa alla Stazione centrale di Milano, due agenti della Polizia Tributaria fermavano un individuo sospetto, il quale in possesso di due grandi valigie, cercava di raggiungere frettolosamente l'uscita, tentando di eludere la vigilanza dei finanzieri.

Invitato agli uffici del Comando della Polizia, lo sconosciuto veniva identificato per certo Giuseppe Galli e nelle due valigie venivano trovati un migliaio di orologi di marca svizzera. Perquisito il Galli veniva trovato in possesso di un taccuino sul quale, tra l'altro, era elencato il nome di una ditta di Bologna, che ha negozio di orologeria.

Era chiaro che si trattava di un contrabbandiere tanto più che il Galli nel corso di uno stringente interrogatorio era caduto in una serie di contraddizioni significative e di eloquenti reticenze.

La Polizia Tributaria milanese segnalava la cosa a quella della nostra città affinchè, con le proprie indagini, mettesse in chiaro la responsabilità della ditta bolognese che figurava nel taccuino del Galli, come acquirente o depositaria di orologi... importati clandestinamente dalla Svizzera.

Veniva, in tal modo, operata una perquisizione nei locali della ditta e nell'interno di una cassaforte si rinveniva oltre un migliaio di orologi dalle stesse caratteristiche e marca di quelli sequestrati a Milano. I due esponenti della ditta cittadina, che per ovvie ragioni non nominiamo, essendo ancora in corso le indagini, venivano fermati. La merce per un valore di oltre 60.000 lire è stata messa a disposizione della dogana di Milano. Si è stabilito che i due concittadini, erano in rapporto con il Galli, il quale altro non era che un intermediario in Italia, della fabbrica orologi dell'ebreo Renè Schmoll di Corgèmont (Svizzera). Lo Schmoll, per esportare gli orologi si serviva dell'ausilio di un ferroviere svizzero il quale provvedeva a far sì che la merce raggiungesse Chiasso. Al confine si iniziava l'attività dei Galli: in tal modo gli orologi entravano in Italia e venivano collocati presso diverse ditte, tra le quali quella di Bologna.

La Polizia Tributaria della nostra città, ha pure stabilito che uno dei due bolognesi fermati si è recato personalmente a Corgémont per prendere accordi con il fabbricante circa la qualità, quantità e tipo degli orologi da vendersi a Bologna.

Il traffico passeggeri sospeso
tra Stati Uniti e Inghilterra

BERNA, 24 sera

Secondo un dispaccio dell'Agenzia *Havas* da New York si apprende che il traffico marittimo di passeggeri fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra sarebbe stato sospeso a causa dell'accresciuta attività degli apparecchi e dei sottomarini delle Nazioni dell'Asse.

FRUTTICOLTORI

i biglietti da mille già destinati a passare nel Vostro portafoglio man mano che venderete la frutta 1941, in questo momento sono minacciati dagli insetti e dalle crittogame che infestano i rami ed i tronchi dei Vostri alberi.

Distruggete questa vita parassitaria coi **«POLISOLFURI ANSALONI»**, costano meno degli altri e sono di maggiore efficacia. Sono fatti in base a formula scientificamente sperimentata nei più vasti frutteti italiani ed americani della California e sotto il controllo del Prof. Carlo Cappucci della Cattedra di coltivazioni arboree del R. Istituto Agrario della R. Università di Bologna.

Il **POLISOLFURO ANSALONI** costa L. 120 il Q.le, partite inferiori al Q.le prezzi maggiorati in relazione ai quantitativi. Merce franca nostro negozio di Bologna (Via Venezia N. 3) oppure nostro Stabilimento di Bologna (Via Oretti, N. 14).

Istruzioni per l'uso gratis a richiesta.

ANNUNZI SANITARI

Dr. *M. Garagnani*

Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali

BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983

Orario continuo

dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

LOTTERIA ESPOSIZIONE DI ROMA

9 MILIONI DI PREMI

TUTTI I PREMI SONO ESENTI DA IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE

UN BIGLIETTO COSTA LIRE 12

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

La necessità dell' Assicurazione sulla vita e le tre polizze fondamentali

Sembra strano che vi siano dei mariti e dei padri i quali, pur amando grandemente la loro moglie e i loro figliuoli, non si domandino mai: «Siamo noi proprio sicuri di vivere quel tanto di anni che ci consenta di dare alla compagna della nostra vita un avvenire senza preoccupazioni, ai nostri figli una educazione completa e il sicuro avviamento ad una professione o ad un impiego?»

Sembra strano, eppure questo caso si ripete ogni giorno; e molti di noi hanno avuto occasione di affacciarsi alla soglia di qualche casa, ove fino a pochi giorni prima una donna serena e una piccola nidiata di bimbi vivevano nell'agiatezza ed ove oggi invece si conduce una vita di stenti perchè il marito, il padre è sventuratamente mancato anzi tempo; prima di aver potuto assolvere completamente l'opera sua tutelatrice e senza aver potuto accumulare i risparmi necessari alla continuazione di un'esistenza tranquilla ed al completamento dell'educazione dei figli.

Tali dolorose situazioni non si verificano mai, quando il capo famiglia ha provveduto in tempo a coprire il rischio di morte col mezzo di una

POLIZZA DI ASSICURAZIONE

dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, di questo grande Ente, i cui capitali assicurati sono garantiti anche dallo Stato e che pratica le condizioni più favorevoli per i previdenti.

Molte sono le forme assicurative che l'Istituto offre all'uopo.

Consideriamo il caso di un giovane professionista di anni 35, ammogliato e con tre figliuoletti. Guadagna molto bene e per ciò i suoi cari possono condurre una vita agiata e tranquilla. Ma egli non ha ancora avuto il tempo di costituirsi un capitale e sa che tutto il benessere della famiglia deriva dalla continuazione del suo lavoro. E allora? Se sventuratamente egli venisse a mancare prima di avere accumulato sufficienti risparmi, prima di aver condotto a termine l'educazione dei suoi figli? Il dilemma è posto ed egli, nella sua profonda coscienza, sente che ha il dovere di affrontarlo e di risolverlo senza indugio. Si reca da un Agente dell'

ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

e gli prospetta la sua situazione con preghiera di suggerirgli qualche pratica forma di assicurazione sulla vita, che lo sottragga all'assillo che lo tormenta. Il rappresentante dell'Istituto lo asseconda premurosamente, suggerendogli una delle forme seguenti:

1ª FORMA
Assicurazione "Vita intera a premi vitalizi,,

Data l'attuale sua età di 35 anni, egli, per assicurare un capitale di L. 100.000 (centomila) dovrà impegnarsi a pagare all'Istituto, vita natural durante, un premio annuo di L. 2.300 (ridotto a L. 2.162 a causa della partecipazione agli utili). Alla sua morte, in qualsiasi momento essa avvenga, anche durante il primo anno di contratto, gli eredi riceveranno immediatamente ed in contanti, le centomila lire assicurate.

2ª FORMA
Assicurazione "Vita intera a premi temporanei,,

Sempre tenuto conto che l'età dell'assicurato è di 35 anni, egli per assicurare un capitale di Lire 100.000 (centomila) dovrà impegnarsi a pagare all'Istituto per un periodo limitato di tempo, ad esempio per 25 anni, un premio annuo di L. 2.740 (che si ridurrà, a causa della partecipazione agli utili, a L. 2.575 circa). Alla sua morte, in qualsiasi momento avvenga, e sia pure durante il primo anno di contratto, gli eredi riceveranno immediatamente ed in contanti, le centomila lire assicurate.

3ª FORMA
Assicurazione "Mista a premio annuo,,

Dato sempre che l'età dell'assicurando è attualmente di anni 35, egli, per assicurare un capitale di L. 100.000 (centomila) e limitando ad esempio il pagamento dei premi ad un periodo di 25 anni, dovrà impegnarsi a corrispondere all'Istituto, durante tale periodo, od al massimo fino all'epoca della sua morte, un premio annuo di L. 3.505 (che in effetti si ridurrà a L. 3.295 a causa della partecipazione agli utili). Se in vita al compimento dei 25 anni di contratto, egli stesso incasserà le lire centomila assicurate; se invece verrà a mancare prima di tale scadenza, sia pure anche nel primo anno dell'assicurazione, le centomila lire saranno immediatamente pagate in contanti ai suoi eredi.

CHIEDETE ANCHE VOI CONSIGLIO AGLI AGENTI DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI E SCEGLIETE UNA POLIZZA DEL GRANDE ENTE. ACQUISTERETE COSI' LA PIENA TRANQUILLITA' E SICUREZZA, PERCHE' SAPRETE DI AVER TUTELATO NEL MIGLIOR MODO IL BENESSERE DEI VOSTRI CARI.

Un precursore

della Riforma cattolica

Quando nel 1854 i fiorentini vollero che nelle facciate esterne delle logge degli Uffizi figurasse tra le statue dei toscani illustri anche quella dell'Arcivescovo Sant'Antonino Pierozzi, affidarono il monumento allo scalpello di Giovanni Duprè, già famoso per tante insigni opere d'arte.

Il grande scultore senese ritenne che il Santo, salito tanto riluttante dalla cella monastica alla cattedra episcopale, non dovesse essere rappresentato in abiti pontificali ma nell'austera semplicità della sua veste domenicana, con la sola insegna del sacro pallio.

La magnifica statua pervasa da un alto senso di spiritualità riuscì tale da stare a pari con il famoso busto modellato da Andrea del Verrocchio e con i ritratti che il Beato Angelico fece di Sant'Antonino inserendolo fra gli illustri domenicani nel convento di San Marco e nella cappella del Sacramento dipinta per Nicolò V.

Così l'opera dei nostri artisti portò il suo prezioso contributo a mantenere viva la memoria e la devozione del popolo fiorentino verso il grande Arcivescovo la cui vita descritta da Vespasiano da Bisticci, da Francesco da Castiglione e da Baldovino Baldovini era stata nel secolo XV illustrata dalle pitture del Passignano nella cappella Salviati arricchita dai bronzi del Giambologna e negli affreschi del Poccetti e del Cerrini nel primo chiostro domenicano di San Marco.

Anche la letteratura moderna ci offre notevoli opere biografiche su Antonino Pierozzi con i lavori del Mandonnet, del Morcaj, del Masseron, del Moro e del Padre Marchese fino alla interessante monografia di Ettore Allodoli.

Alle pubblicazioni sopra ricordate fa seguito ora con i tipi della Libreria Editrice Fiorentina un'ampia « Vita di Sant'Antonino » scritta da Monsignor Emilio Sanesi che con ricchezza di notizie documentate e con freschezza ed eleganza di stile narra i meriti del grande Domenicano sotto l'aspetto pastorale, sociale e culturale rivolgendosi al gran pubblico che di solito considera il Santo come persona troppo remota, quasi avvolta da nubi che difficilmente possono diradarsi al nostro sguardo.

L'autore — che già con tanti importanti pubblicazioni ha conquistato un posto cospicuo tra i cultori della storia fiorentina — vuole presentarci il Santo, uomo fra gli uomini e, soltanto per dono divino e sua cooperazione alla grazia, uomo perfetto fra uomini che perfetti non sono.

Perciò, rivolgendosi alle persone di cultura e di pensiero, il Sanesi non si è fermato all'apostolato religioso dell'Arcivescovo Pierozzi ma ha voluto considerarne l'azione pubblica di fronte alle autorità religiose e politiche del suo tempo in mezzo al Clero regolare e secolare ed in mezzo ai suoi concittadini travagliati dalle lotte interne e dalle pubbliche calamità.

Di tanto in tanto s'incontrano tratti efficaci e suggestivi della Firenze quattrocentesca, poichè nel periodo in cui visse il Santo si svolsero nella metropoli toscana notevoli avvenimenti: dall'aspro conflitto con Pisa per ottenere uno sbocco sul mare all'azione difensiva contro Filippo Maria Visconti, dalla guerra contro Lucca all'avvento di Cosimo de' Medici.

Gli avvenimenti politici e militari di quel periodo turbinoso si alternano spesso con feste cittadine e con celebrazioni religiose ed artistiche.

Vediamo i Fiorentini fare signorile accoglienza a Martino V di ritorno dal Concilio di Costanza e più tardi ad Eugenio IV profugo da Roma in seguito alle ostilità dei baroni ribelli; più tardi li vediamo festeggiare il compimento quasi prodigioso della cupola di Santa Maria del Fiore ed ospitare i partecipanti al Concilio Ecumenico in cui fu segnata l'unione dei Latini con i Greci.

Dopo questa imponente adunata si accentua notevolmente il fervore della rinascenza e Firenze diventa una delle sedi più importanti dell'Umanesimo, tanto che i laici ed ecclesiastici dedicano la loro attività allo studio degli antichi codici ove sono trascritti i classici della romanità e dell'ellenismo o da lungo tempo ammirati o da poco venuti in luce.

In mezzo ad una cultura che minacciava di sostituire il pensiero pagano alla dottrina religiosa, Antonino Pierozzi seppe mantenere accesa la fiaccola della scienza sacra tanto che le sue opere morali sono ricche di pagine luminose degne di un dottore della Chiesa.

L'apostolato sociale del grande Vescovo non si limitò alle solite forme di carità verso i poveri, ma si distinse anche per la genialità di una nuova opera che tuttora vive e fiorisce in Firenze ed ha sede di fianco alla casa degli Alighieri: la Congregazione dei Buonomini di San Martino.

Allo zelo apostolico di Antonino Pierozzi non sfuggì la considerazione che oltre ai poveri che vanno questuando per le strade esistono nelle classi distinte dei bisognosi che soffrono nascostamente perchè non sentono il coraggio di palesare la loro miseria e di stendere la mano.

Per assistere questi « poveri vergognosi » il Santo fondò appunto tale Congregazione composta di dodici «procuratori » che con l'assistenza di sei «aiuti » segretamente distribuissero sussidi in danaro.

Egli — come ai nostri tempi il Cottolengo — volle che la pia società si affidasse alla Provvidenza, che non si preoccupasse di tesaurizzare, di limitarsi alle rendite, ma ereditando beni immobili li vendesse e ne distribuisse il ricavato sussidiando nobili ed artisti ed in generale famiglie distinte ridotte in stato di indigenza. Se soccorrere i bisognosi è carità grande, altrettanto grande è dare a tutti norme morali per ben vivere. Perciò Antonino combattè l'immoralità, l'usura, ed il giuoco dei dadi che tanto si era diffuso nella Firenze del suo tempo. Nè si limitò alle lettere pastorali ed alle esortazioni singole, ma spesso operò energicamente senza esitazione e senza umani riguardi intervenendo direttamente a correggere il malcostume ed il vizio.

Una volta mentre si recava a visitare la chiesa di Santo Stefano vedendo che sotto la loggia dei Buondelmonti alcuni cittadini giuocavano d'azzardo, rovesciò il tavolo con i dadi ed altri oggetti che servivano a quella gara rovinosa.

Fra gli appassionati al giuoco dei dadi non mancavano gli ecclesiastici e poichè una volta Sant'Antonino riuscì a sapere che un sacerdote aveva vinto una discreta somma, non esitò a sequestrargli il danaro ed a distribuirlo ai poveri.

Dal campo della carità a quello della cultura, dall'elevazione morale del Clero alla disciplina delle claustrali, dalle scuole catechistiche per i fanciulli all'organizzazione degli adulti nelle Confraternite è tutto un fervore di apostolato che ci mostra in Antonino il precursore e l'antesignano di quel rinnovamento e di quella riforma cattolica effettuata dalla Chiesa nel secolo successivo col Concilio di Trento.

Spesso il grande domenicano incontrò nel lungo cammino della sua missione triboli e spine ma egli potè superare ogni ostacolo, potè vincere ogni resistenza con letizia perfetta affermando che non esiste una felicità più grande di quella che si raggiunge servendo il Signore: *servire Deo regnare est!*

Cesare Torricelli

LA NOSTRA FESTA DEL 29 GENNAIO

Una nobile lettera di Filippo Crispolti

Avendo appreso della cerimonia inaugurale della nuova « linotype » intitolata a Sua Santità Pio XI e delle iscrizioni a ricordo dei massimi benefattori del nostro giornale, Filippo Crispolti ci ha indirizzato la seguente nobilissima lettera:

Roma, Senato 23 Genn. 1941-XIX

Ill.mo e caro Signor Direttore dell' «Avvenire d' Italia »

Il rigore della stagione e la necessità d' avermi riguardi m' impediranno d' intervenire il 29 corrente alla grande solennità dell'inaugurazione di nuovo macchinario per il Vostro lodevolissimo giornale, alla quale solennità Voi avete avuto la bontà d'invitarmi.

Ma nel presentarVi queste mie scuse sento il dovere — anche a nome dei miei fratelli e sorelle — di ringraziarVi profondamente per aver nominato come primo tra i benemeriti (ai quali verrà dedicata la seconda linotype) nostro padre, Tommaso Crispolti.

*E, in verità, l'*Avvenire d'Italia *fu per anni ed anni, il campo d'esercizio della sua volontà di rendersi utile, senza materiali compensi, in una continua e faticosa opera di bene; rendersi utile, anche quando l'età gli era diventata inoltratissima e le gambe non lo reggevano più. Lasciò il suo posto di capo del Consiglio d'Amministrazione soltanto per andare in casa a morire.*

*Per noi figli l'*Avvenire d'Italia *rimane dunque come il compimento della figura di Lui, quale cattolico e quale italiano, che sul letto di morte potè dire di sè: « muore il più vecchio forse dei nostri militanti, ma sempre giovane di idee e di speranze ».*

La benedizione che di lassù Egli dà ai vostri progressi, riconoscente, com'è della buona memoria che serbate di Lui, e concede coi sentimenti e gli auguri dei suoi Figli, Vi aiuti a perseverare ed avanzar sempre nella felice opera giornalistica Vostra. — Dev.mo aff.mo:

Filippo Crispolti

Influenza in Svezia

STOCCOLMA, 24 sera

L'epidemia influenzale, scoppiata circa due settimane fa in Svezia, ha raggiunto il suo culmine a Gotenburgo dove si sono verificati 5.100 casi fra gli studenti delle scuole medie.

MOSTRA DEI CIMELI VERDIANI

Aspetti conosciuti ed ignoti

di un sommo artista e della sua epoca

PARMA, 24 sera

Ricostruire, attraverso i ricordi reali la vita intima e pubblica di un genio musicale della grandezza di Giuseppe Verdi, significa inevitabilmente riportare all'onor della luce tutta un'epoca e non soltanto artistica ma anche culturale, politica, e sociale.

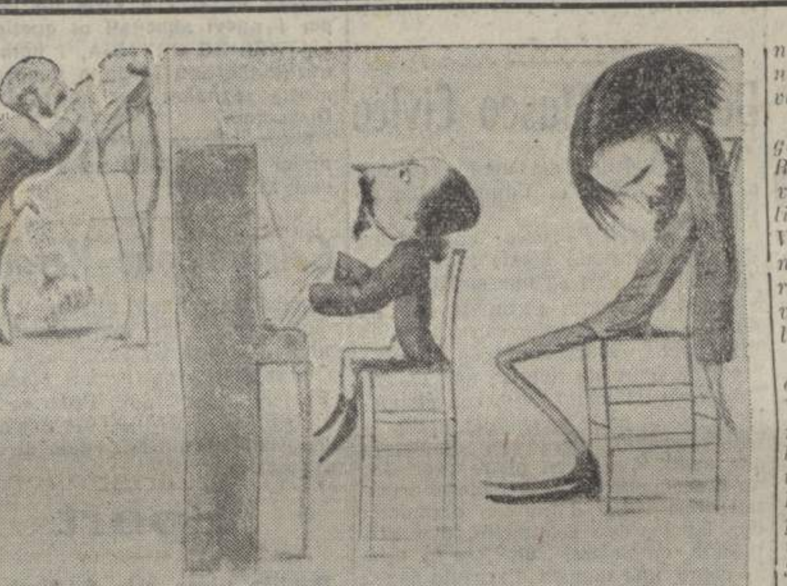
Un uomo che acquista in vita la fama eccelsa cui giunse il cigno di Busseto trova molti dei suoi atti pubblici strettamente collegati alle tendenze e alla vita dell'epoca alla quale egli stesso dà non lieve impronta ed è perciò doppiamente interessante ed istruttivo ricercare i segni di uno spirito attraverso ciò che di materiale è rimasto: questi ricordi pratici, talvolta di grande importanza, aiutano nella comprensione dei ricordi imperituri, quelli di uno spirito musicale massimo espansi nella pienezza e nella grandezza di una produzione che non deve e non può morire.

E la mostra dei cimeli verdiani che con tanto entusiasmo ed alacrità i bravi dirigenti la «Pro Parma» e l'Ente Nazionale Turismo stanno allestendo vuole appunto ricordare il grande Verdi anche attraverso il piccolo Verdi, cioè il Verdi uomo che non è però trascurabile neppure da questo punto di vista poichè il musicista per quanto eccelso deve necessariamente essere unito all'uomo buono ed onesto che cercò di aiutare i suoi fratelli più bisognosi in ogni occasione in cui lo potè.

La mostra verdiana, allogata nelle ampie e magnifiche sale del ridotto del Teatro Regio, offre poi particolari punti d'interesse poichè vi sono raccolte ed esposte alla curiosità del pubblico varie testimonianze sinora pressochè sconosciute che mettono in luce un Verdi nuovo e più grande anche nel solo ambito della sua opera.

Ma è ora d'iniziare la visita che ci sarà resa doppiamente gradita e facile per la squisita cortesia dell'Ente Turismo nella persona del suo presidente e dei suoi ottimi collaboratori fra i quali il collega Minardi che ci è guida sicura e dotta nella rapida ispezione alle varie sale tuttora in allestimento.

Premettiamo che la mostra si può dividere, almeno teoricamente, in due settori; il primo, quello per la massa dei visitatori, è dato dalle pitture, bozzetti, riproduzioni che subito ti colpiscono, guardi un momento, te ne fai un'idea e puoi presto passare ad altro; per gli amatori di curiosità sono le



Caricatura verdiana: « Effetto della mia musica »

varie lettere, pagine di musica, cartelloni teatrali dell'epoca, avvisi e così via; per la parte minore ma più eletta, per gli artisti insomma e gli studiosi, ecco un vasto campo per le loro osservazioni e le loro meditazioni. La prima saletta è quella che deve attirare, far colpo, invogliare il gran pubblico a proseguire la visita.

In varii riquadri son riprodotte in modellini perfetti alcune delle scene più suggestive di opere verdiane; l'opera, che con somma cura hanno allestito i maestri della gloriosa e famosa scuola scenotecnica parmense cui Verdi stesso fece spesso ordinazioni, è messa in maggior risalto da opportuni fondali e da ben scelti effetti di luce che sembran fatti apposta per farti rimaner lì incantato per un bel pezzetto; ma ecco che qualcuno ti tira per la manica; «il tempo passa e non s'arresta un'ora», come direbbe Petrarca, e l'ora di partire s'avvicina. Attraverso corridoi carichi di bozzetti di scene per opere verdiane, disegni minuti fino ad esser quasi pignoli di macchine ed altri aggegi (immaginatevi che vi è persino un foglio con su delineato il sacco che deve servire per metterci dentro la protagonista nel Rigoletto e «detto sacco deve esser della grandezza precisa della prima donna», legato al vertice con una corda in mezzo come a lato spiegato e dovrà poi esser tagliato con una roncola uguale a quella disegnata di fianco), si giunge nel salone grande; nel fondo troneggia il piano a coda del sig. m.o comm. Giuseppe Verdi e subito davanti... il grande musico fa buona guardia nel busto bellissimo che Gemito scolpì.

Verdi librettista e regista

In due lunghe bacheche mostrano i loro volti in belle incisioni tutti i più famosi interpreti delle opere verdiane e i cantanti che ebbero occasione di dare «prime» al Teatro Regio. Ci avviciniamo, chissà perchè, quasi in punta di piedi, al pianoforte che per primo sentì vibrare ritmicamente le sue corde nelle note dell'Otello e del Rigoletto; desidereremmo tanto poter anche noi toccare, anche soltanto sfiorare quei tasti; ma Minardi ci guarda meravigliato mentre gli occhi di Verdi ci sembra cian divenuti più grandi e severi; ritiriamo lestamente la mano e le guance si fan rosse; il desiderio inappagato però rimane.

In questo stesso salone saranno poi esposte alcune lettere ed alcuni schemi scritti da Verdi della massima importanza poichè documentano come l'autore della musica fosse anche, e non poco, autore dei libretti e regista; infatti si sono trovate pagine scritte da Verdi e inviate ai librettisti nelle quali è chiaramente spiegato il canovaccio dell'opera e vengono date minute direttive per la versificazione; in molti originali inviati dai librettisti sono poi semplificazioni, tagli, trasformazioni postillate dal musicista in persona che per gli accordi finali sull'opera chiamava addirittura presso di sè a Sant'Agasta il librettista per dare insieme gli ultimi tocchi al lavoro.

Questi importanti documenti meriterebbero d'esser maggiormente ricordati e magari riportati, ma ci sono ancora molte salette che aspettano la nostra visita; o, almeno, noi vogliam essere tanto ambiziosi da credere che ci aspettino mentre forse in realtà in questo momento un vecchio spartito sta mormorando a un bozzetto dell'Hohenstein: «O chi sono codesti seccatori che ci han tirato fuori dai nostri tranquilli scaffali e che ora vengon qua a rimestare fra noi con strane bacchette serventi in inchiostro senza bisogno di calamaio? Non sarebbe meglio che badassero a fatti loro? ».

Cosa costava andare all'opera

E invece, vecchi brontolanti fogli, eccomi qui da voi e, per maggior vostra rabbia, proprio a ricopiare qualcuna delle vostre frasi; qualcosa, ad esempio, delle «memorie» dello Stocchi, portiere di palcoscenico del Teatro Regio; oppure questo grande «Avviso» nel quale l'appaltatore del Teatro Ducale di Parma «per la sera del 26 aprile 1843 si fa sollecito di notificare che la signora Giuseppina Strepponi si presta graziosamente a cantare in detta sera l'applauditissima opera del sig. maestro Verdi, il Nabucodonosor *in cui avrà luogo il solito ballo* Giaffar».

Ma meglio di tutti, crediamo, si presta per render un'idea del come allora andavan le cose del teatro lirico, la bozza del cartellone del Teatro Ducale di Parma per la stagione di primavera del 1843.

«In Parma, nel Ducale Teatro, la primavera del 1843 si rappresenteranno due drammi in musica ed un ballo grande spettacoloso i quali portano per titolo:

il primo: *«Nabucodonosor»* del *sig. m. Verdi.*

il secondo: *«La Vestale» del sig. m. Mercadante.*

il ballo: *«Giaffar il Barmecida» composto e diretto dal coreografo e primo mimo assoluto sig. Michele d'Amore.*

Personaggi ed attori del primo dramma:

Nabucodonosor: *sig. Filippo Colini* — Ismaele: *sig. Rossi-Guerra Enrico* — Zaccaria: *sig. Miral Giuseppe* — Abigaille: *sig.a Strepponi Giuseppina (la quale canterà tre sole volte per settimana)* — Fenena: *sig.a Albizzati Maria* — Il Gran Sacerdote di Belo: *sig. Biondi Lorenzo* — Abbdallo: *sig. Sironi Nicola* — Anna: *sig.a Laghi Maria.*

Coristi d'ambo i sessi n. 30 (corretto a matita in 34). Banda militare n. 30 (corretto a matita in 24). Comparse n. 40».

E, per vedere quanto occorreva sborsare per assistere a tale spettacolo, eccovi i prezzi:

Canone dei palchi per n. 28 rappresentazioni: Primo e 2.o ordine Ln. 39,67; Terzo ordine Ln. 26,84; Quarto ordine Ln. 23.34.

Abbonamenti per n. 24 rappresentazioni:

Abbonamento civile Ln. 16,00; Per sig. impiegati aventi soldo dal governo Ln. 10,67; Per sig. militari da capitano in giù Ln. 8,00. Per posti riservati oltre l'abbonamento Ln. 16.00.

Biglietto serale: Ingresso Ln. 1; Sig.i militari in uniforme Ln. 0,50; Per posti riservati (oltre l'ingresso) Ln. 1,00; Pel loggione Ln. 0,40. Si darà principio alle ore otto precise».

Come vedete, a quei tempi con una lira o due si andava in poltrona; ma con due lire, però, ci viveva un giorno una famiglia....

Bozzetti, quadri, disegni del Borghesi per il magnifico sipario del Regio, incisioni preziose, inediti verdiani (interessantissimo lo spartito del Lohengrin *postillato dal Verdi con alcune sue critiche in note, cioè con sostituzioni a varie righe dell'originale) ci passan ora velocemente sotto gli occhi, di sala in sala.*

Un grasso e rubicondo bevitore ci accoglie nella saletta riservata a Verdi in famiglia; è pregevole opera dell'Hohenstein e fu forse quella che diede la prima idea o l'ultimo ritocco alla figura del bonario Fallstaff. Un ritratto della Strepponi, quello del cagnetto di Verdi, varie incisioni raffiguranti Villa Sant'Agata e infine, in un angolo della penultima saletta, la spinetta del m.o Provesi, prima guida del cigno bussetano; vi sono alcuni interessanti scritti in piccoli quadretti appesi alla parete; vi è fra l'altro la lettera con la quale Verdi si offre quale organista alla chiesa di Soragna pel «disimpegno della soave funzione» e il certificato del m.o Provesi comprovante che il giovane è «in istato di occupare plausibilmente il posto»; vi son tante cose interessanti, quali anche i ricordi delle feste parmensi del 1913 per il centenario della nascita del grande concittadino; ma, cosa volete, il punto fisso, quello dal quale non riesco a staccare gli occhi, è la spinetta: il mio accompagnatore mi ha lasciato un istante solo, alla parete il ritratto del Barezzi, mecenate di Verdi, è troppo bonario per spaventare; mi avvicino pian piano, metto le dita sui tasti, traggo.... un accordo?

Come lo si vede attraverso Delfico

No, veramente non oso indicarlo con questo termine; è un suono stridulo e rabbioso, sembra la risposta irosa di un gatto al piede che gli ha pestato la coda; è tutta la spinetta che si rivolta al mio gesto audace e mi getta in faccia l'onta di tutto il suo disprezzo ed io mi ritraggo spaventato e sarei lì lì per scappare se Delfico, con le sue splendide caricature, non mi facesse vedere un Verdi nuovo, che sa stare allo scherzo e qualche volta perciò perdonarlo specie se l'autore è un giovane sventatello. La raccolta delle oltre centoventi caricature del Delfico è, crediamo, una delle cose che interesserà di più i visitatori sia per la novità (tutti questi disegni sono inediti) sia per la perfetta tecnica e l'umorismo vero che in ognuno di essi è messo in evidenza. Vi è un «l'effetto della mia musica» che vedete qui riprodotto ma molto peggiore dell'originale poichè non si posson mettere in evidenza tutte le sfumature e i toni dei vari colori, che è un vero capolavoro; come pure «Verdi al piano», «Verdi sul divano col fido cagnetto accanto», «Verdi a Napoli», «Verdi che si cura un dito ammalato»; caricature perfette d'ambiente quelle dei «critici travestiti da suonatori per poter assistere alle prove» e le molte lettere a pupazzetti che Delfico inviava al suo grande amico di Busseto.

Quando visiterete anche voi la mostra non avvicinatevi, mi raccomando, al pianoforte o alla spinetta che servirono al grande maestro; troppo grande sarebbe la tentazione e forse non per tutti sarebbero sufficienti le vignette di Delfico per riportare il colore sul pallido volto e far rinascere il sorriso sulle labbra....

Filippo Stefani

Le medaglie modellate per il centenario

OPINIONI E FATTI

Studi su la Rinascita

Nel pubblicare questa recensione d'un interessante Numero speciale sulla figura di Guicciardini, edito dal Centro di studi del Rinascimento, è superfluo rilevare che da parte nostra sono sottintese le riserve che la personalità dello scrittore fiorentino suggerisce in rapporto alle sue opinioni morali e politiche, legate ad un'epoca che non fu sempre rispettosa dell'etica universale cristiana.

La figura di Francesco Guicciardini, uomo di pensiero e di azione, politico e giurista, meritava di essere illustrata nel IV centenario della sua morte nel bel volume edito dal Centro di Studi sul Rinascimento come supplemento al primo numero della rivista «Rinascita».

Il pensiero del Guicciardini meno conosciuto, è forse meno geniale e originale di quello del Machiavelli, ma più equilibrato, realistico e quindi in un certo senso più scientifico perchè composto di osservazioni tratte dalla vita vissuta e non sinteticamente elaborate dalle letture dei classici.

Per tornare ancora una volta all'oramai troppo consueto paragone fra i due grandi pensatori, si potrebbe forse affermare che le loro concezioni politiche sono fondate su una diversa valutazione della psiche umana.

L'ipotesi da cui parte il Machiavelli, serve, come quella dell'uomo *aeconomicus* in economia, a costruire i grandi caposaldi della scienza politica, ma deve essere attenuata e affinata per la comprensione del fenomeno politico concreto. Essa può essere, a mio avviso, riassunta in una frase contenuta nel capitolo XVII del «*Principe*» « ....gli uomini si sdimenticano più presto la morte del padre, che la perdita del patrimonio». A questa cinica e veristica affermazione corrisponde la scettica ma bonaria e più realistica concezione del Guicciardini formulata nel 134.o della seconda serie dei ricorsi: «gli uomini tutti per natura sono, inclinati più al bene che al male, nè è alcuno al quale dove altro rispetto non lo tiri in contrario non facessi più volentieri bene che male; ma è tanto fragile la natura degli uomini e sì spesse nel mondo le occasioni che invitano al male, che gli uomini si lasciano facilmente deviare dal bene».

Come mette efficacemente in luce il Bodrero in un saggio su Francesco Guicciardini contenuto in questo volume, la mentalità del nostro è più obiettiva, più fatalistica, e quindi meno storica di quella del Segretario fiorentino per il quale la storia non rappresenta il fine ultimo, ma soltanto un mezzo per trarne insegnamenti di arte politica.

Al pari di Tucidide, il Guicciardini narra impassibilmente i fatti traendone un ammaestramento scettico, che cioè nelle lotte della vita e della politica molto vale la fortuna, onde ciascuno non deve cercare che il suo particolare, il proprio interesse; egli però non cade mai dall'individualismo nell'egoismo, dallo scetticismo nel cinismo.

Certo può, a nostro avviso, affermarsi che il Guicciardini risenta nel suo pensiero della triste esperienza dei suoi tempi. Il Machiavelli appartiene al 400, all'epoca in cui fu grande il fiorire delle signorie, del Magnifico e del Borgia, della potenza guerriera dello Stato della Chiesa sotto Giulio II, e perciò il suo è un grande pensiero politico e rappresenta tra l'altro la più sconcertante guida dell'arte del governare. Il Guicciardini invece appartiene al 500, cioè a quell'epoca di tragico declino cui fu condotta la nostra Penisola da quella politica di rancore e di puntiglio personale, che condusse i principi a chiamare le armi straniere per puntellare il loro vacillante potere.

Certo la mentalità del Guicciardini dovette essere influenzata oltre che dai tempi, dai suoi studi giuridici la cui influenza è messa opportunamente in rilievo dal Masi pure in questo volume. Lo studio della giurisprudenza rese la mente del Guicciardini grave, positiva ed anche poliedrica, atta a vedere il pro e il contro di ogni questione, come chiaramente appare nei suoi scritti e particolarmente nelle due orazioni in favore e contro la lega proposta da Massimiliano alla Repubblica di Venezia. Perciò il nostro può considerarsi più esattamente che come uno scettico, come uno spirito erasmico e perciò più moderno del Segretario fiorentino.

Sotto questo profilo devono quindi giudicarsi le convinzioni religiose del Guicciardini al cui esame Padre F. Sarri dedica un pregievole studio: «Francesco Guicciardini e la Religione», che va completato con la lettura di quello di C. Angeleri su Fra Remigio fiorentino primo commentatore del nostro. Certo egli fu per i suoi tempi un uomo intelligentemente religioso: molte affermazioni che furono intese in senso antireligioso parrebbero doversi invece interpretare secondo una giusta distinzione in cui egli si dimostra assai superiore ai suoi tempi fra potere spirituale e potere temporale della Chiesa. Non mancano del resto testimonianze del suo senso religioso, il quale chiaramente appare nel 32.o della prima serie dei ricorsi. I rapporti, poi, fra morale e politica sono visti in un modo differente dal Machiavelli e che ricorda forse l'utilitarismo di Bentham e le correnti pragmatistiche moderne. Si legga ad es. il secondo dei ricordi della prima serie: «Chi non è in verità buono cittadino non può lungamente essere tenuto buono; però ancora che desiderano più presto parere buoni che essere, bisogna che si sforzino di essere, altrimenti alla fine non possono parere».

Per concludere con un giudizio di Giovanni Papini riportato in una paziente e sagace raccolta di giudizi a fine del volume — a cura di P. Cherubelli — i ricordi di Guicciardini sono un pregevolissimo documento per comprendere la psicologia italiana di tutti i tempi.

Anzi potrebbe affermarsi che nella nobile figura del Guicciardini appaiono come pregi anche quelle caratteristiche che nella maggior parte degli italiani devono essere ritenuti come difetti.

Francesco Milani

Gli scambi commerciali fra Bulgaria e Russia

SOFIA, 24 sera

Una delegazione bulgara partirà quanto prima per Mosca per accordarsi con i dirigenti sovietici sul volume degli scambi commerciali fra la Bulgaria e la Russia.

Il Principe di Piemonte

ringrazia per i voti dell' Associazione combattenti

Al messaggio indirizzatogli dal Presidente dell'Associazione nazionale combattenti in occasione della promozione a generale d'Armata, l'Altezza Reale il Principe di Piemonte ha risposto col seguente telegramma:

«Sempre molto cari mi giungono i sentimenti dei combattenti d'Italia. Vogliate rendervi interprete del mio animo grato. A voi i miei particolari ringraziamenti. — Umberto di Savoia». (*Stefani*).

Tombe del primo periodo

della civiltà finnica

HELSINKI, 24 sera

Durante gli scavi archeologici, effettuati nei dintorni del borgo di Eura, sono state scoperte dieci tombe datanti tutte fra l'ottavo e il decimo secolo.

Esse risalgono quindi al primo periodo della civiltà finnica e sono del più grande interesse per gli studi sulla preistoria della Finlandia.

Nelle tombe sono stati scoperti corpi semi mummificati di guerrieri finnici armati.

Fatevi soci della Pia Unione San Francesco di Sales degli Amici de L'Avvenire d'Italia

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

Diario di Sua Ecc.za Monsignor Arcivescovo

Domenica 26: Celebrerà nella Chiesa di S. Pietro Martire per la Festa dello Sposalizio della B. V., alla sera, ivi, impartirà la Benedizione Eucaristica.

Lunedì 27: Farà in Duomo assistenza semplice per l'anniversario della sua elezione.

Mercoledì 29: Celebrerà la S. Messa per i Giornalisti, nella Chiesa della Purità.

Lavori nella Chiesa di S. Cristoforo

Nell'ultima visita, l'Ecc.za l'Arcivescovo aveva espresso il desiderio che, nella antica ed artistica chiesa di San Cristoforo venisse consacrato l'altare maggiore, costruito ancora nel 1835, ma non ultimato.

Il rev.mo Parroco, assecondando tosto il desiderio di S. E., affidò il lavoro di finimento dell'altare, con il necessario abbassamento del Tabernacolo alla Impresa «Marmi di Carrara». La direzione artistica è stata data al sig. Angelo Sello, membro della commissione diocesana di arte sacra. I lavori sono ultimati. Non appena la stagione diverrà propizia, si farà la solenne consacrazione dell'altare.

Intanto fra i buoni parrocchiani di S. Cristoforo che sempre hanno dimostrato il loro sincero e generoso amore per il decoro della loro chiesa, si va raccogliendo una sottoscrizione per sopperire alle spese incontrate.

Un lascito di 3 milioni alla Casa di Riposo

Giorni or sono, nella sua villa di Tricesimo, si spegneva Luigi Mestroni, figura ben nota nella nostra città per le sue grandi doti di probità, laboriosità, generosità.

In vita egli ebbe sempre a cuore le condizioni dei poveri, che aiutava instancabilmente.

Alla sua morte, volle che, gran parte della sua cospicua sostanza andasse a favore dei diseredati. Infatti egli ha lasciato alla Casa di Riposo di Udine la vistosa somma di 3 milioni di lire.

Alla memoria del munifico oblatore la perenne riconoscenza!

Denuncia pneumatici

Con R. D. L. 23-12-1940-XIX N. 1833, è stato disposto che, dalla data di entrata in vigore del Decreto stesso (10 Gennaio 1941-XIX) non possono essere alienati pneumatici per autovetture motocicli e motocarrozzette. I proprietari di pneumatici sono tenuti a farne denunzia all'Ufficio del Pubblico Registro Automobilistico (Sede del R. A.C.I.) della provincia ove gli autoveicoli stessi sono immatricolati. Ciò entro il 30 Gennaio corrente. E' necessario che, tali denunzie vengano stese su appositi moduli. Essi sono in distribuzione presso l'Ufficio del RACI. Allo scopo di favorire coloro che non hanno possibilità di venire a Udine è stato spedito un congruo quantitativo di moduli ai Podestà dei comuni di Ampezzo, Aviano, Azzano Decimo, Buia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Comeglians, Ertocasso, Faedis, Forni Avoltri, Gemona, Maniago, Montereale Cellina, Mortegliano, Osoppo, Paluzza, Pontebba, Palmanova, Pordenone, Rivignano, Sacile, S. Daniele, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarvisio, Tarcento, Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Tricesimo, Villa Santina e Latisana.

Il modulo consta di tre sezioni: la centrale costituisce la denunzia vera e propria; quella a sinistra dovrà essere sottoscritta nella sola ipotesi che l'interessato voglia mettere volontariamente a disposizione delle competenti Autorità i suoi pneumatici; quella a destra rappresenta la ricevuta dell'eseguita denunzia; che verrà staccata dall'ufficio del P. R. A. e consegnata all'interessato all'atto della presentazione della denunzia stessa. Ciò però solamente qualora il modulo venga recato personalmente dal denunziante o da un suo incaricato; poichè per nessuna ragione l'ufficio del P. R. A. spedirà la ricevuta a coloro che volessero trasmettere la denunzia per posta. A meno che gl'interessati non aggiungano al modulo una busta affrancata con su scritto il proprio indirizzo.

Rimangono esclusi da tale denuncia i proprietari di autocarri, motocarri, autobus e rimorchi.

Disciplina delle pubbliche affissioni

Viene fatto obbligo di affiggere tutti i manifesti, anche se per conto di Enti, Amministrazioni e Autorità pubbliche comprese quelle statali, sui quadri a ciò destinati. Le infrazioni saranno punite.

Operai in Germania

Ieri sera è partito per la Germania uno scaglione di circa 200 operai della Provincia, di nuovo ingaggio. A salutare i partenti erano convenuti alla Stazione Autorità e Dirigenti sindacali. Fra i partenti è regnato il massimo entusiasmo.

Orto - Giardino
Frutteto - Casa
Ogni occorrenza, presso:
L'ORTO AGRARIO
GASPARINI - UDINE
Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24

Per gli Alpini

Quota 87 mila

Le offerte di lana agli alpini hanno raggiunto ieri quota 87 mila. Il Friuli si stringe sempre più affettuosamente intorno ai suoi valorosi combattenti.

Doni al Museo Civico

Diamo l'elenco dei doni pervenuti al Museo Civico di Udine nell'anno 1940:

Livia Amarli Petrucco: una collana di grosse granate legate in oro; un paio di orecchini ed una spilla in oro con pietre in onice e granata; collana d'oro a sette catenelle con fermaglio in malachite e diamanti; un orologio e catena d'oro da donna; una catena d'orologio da uomo d'oro con ciondolo d'oro e perle orientali; spilla e paio orecchini d'oro con diamanti; due anelli d'oro con pietre preziose; un braccialetto d'oro con pietre orientali; due spille d'oro con diamanti; due lancie, due scimitarre, una cartuccera, un pugnale, un libro da messa copto, una moneta d'argento oggetti provenienti dall'Abissinia; medaglia spagnola d'argento; un mortaio in pietra sec. XV; una baionetta del 1866; 12 cartoline «Martirio di Battisti».

Chino Ermacora: un volume «La Basilica Eufrasiana di Parenzo».

Giovanni Del Missier: una velada uniforme del sec. XIX di ufficiale della marina pontificia; due pezzi di minerale di piombo provenienti dalle Cave del Predil; una tabacchiera in legno sec. XIX; due chiavi di ferro; un lucchetto; un fazzoletto da collo in seta sec. XIX; un rosario in osso; tre proiettili della marina austriaca guerra del 1915-18; telefono e marmitta da campo italiano guerra 1915-18; pianta del comune di Udine austriaca sec. XIX; un volume «Guida della città di Udine».

Carlo Mutinelli: un opuscolo «Francesco Chiarottini».

Ernestina Della Schiava: gramola per fibre tessili; spremi limoni in legno.

Gino Pieri: otto stampe a soggetto Napoleonico; buono da lire 5 della fortezza di Palmanova 1814.

Adele Comessatti ved. Pez: binocolo in avorio e ventaglio sec. XIX.

Daniele Moro: lascito testamentario, sei ritratti ad olio della famiglia Moro.

N. N.: un dagherrotipo, un registro conti sec. XVIII; sgranatore in ferro; un fanale; un «brazzolâr».

Carlo Cosmi: un volume «I Bersaglieri nelle medaglie 1836-1936».

Fabio Mouroner: un opuscolo «Michele Marieschi».

Gino Kiussi: un ordine del giorno del Comandante la legione della Guardia Nazionale di Udine; due stampe, il generale Cialdini e il generale Cucchiari.

Pietro Barcobello: un alare in ferro sec. XVII; un volume «Flores Bibliorum» 1766.

Antonio Vittorio Martinato: quattro prospettive disegni acquarellati secolo XIX.

Lea d'Orlandi: due opuscoli relativi ai costumi friulani; due piatti, una fondina, quattro tazzine e piattini, acquasantino in ceramica; porta ritratti austriaco.

Del Piero Antonio: bullone della corazzata austriaca «Viribus Unitis».

Ministero della Guerra: un volume «L'esercito italiano nella grande guerra».

Savio Comusatti: timbro dell'ufficio notizie austriaco dell'invasione 1917-18.

Enrico Lombardini: una fotografia dei membri del Comitato di Torino per l'emigrazione Veneta, una stampa «Ultimo fatto d'arme» della Repubblica Veneta; un documento del Doge Aloisio Mocenigo 1726; una ricevuta di dazio (1779); frammento di specchio di età romana; basamento in legno e stucco di specchio secolo XIX.

Quarto Ruppini: una stampa secolo XVIII.

Pietro Marchesini: due manifestini del volo di d'Annunzio su Vienna.

Enrico del Torso: due litografie «Combattimento di Tarvisio» e «Il generale Zucchi prigioniero al forte di Palmanava».

Comune di Udine: targa della sede Volontari Fiumani in Udine; due acquarelli; ferro battuto ricordo del Monte Nero.

Oliva Debernardis: piatto in ceramica sec. XV.

Orazio Lestuzzi: novantasette stampi per stoffe della fabbrica Lestuzzi secoli XVIII e XIX.

Pietro Someda de Marco esecutore testamentario di Don Fabio Simonutti, Madonna in gesso dello scultore De Paoli; due macchine per lanterne magiche complete di accessori sec. XIX; macchina fotografica sec. XIX; diversi capi di vestiario e molti altri oggetti interessanti il costume friulano.

Marconi Giuseppe, Presidente della disciolta Confraternita dei Calzolai: quattro quadri pittura su tela; due vessilli; due sigilli.

Ente Nazionale Fascista della Cooperazione di Udine: 23 vessilli delle disciolte società di Mutuo Soccorso della Provincia di Udine.

Deposito del R. Governo: frammenti di tomba romana.

L'annegato di S. Osvaldo identificato

Abbiamo dato notizia del rinvenimento di un annegato a S. Osvaldo nella griglia del Pastificio Menazzi.

Per mancanza di documenti non si era potuto addivenire subito alla identificazione del cadavere. Ieri solamente l'annegato è stato identificato. Si tratta di certo Golosetto Leonardo fu Leonardo abitante in Udine, Via Laipacco, 58.

Ragazzo infortunato

Izzo Giacomino, di Ciro, di anni 7, di Udine, mentre giocava è caduto ed ha riportato una ferita alla fronte. All'Ospedale il dott. Moi lo ha giudicato guaribile in alcuni giorni.

Un premio per i nuovi abbonati

Mercoledì 29 corr., Festa di San Francesco di Sales, Patrono della Stampa cattolica, la Consulta Diocesana estrarrà a sorte un premio per i nuovi abbonati al quotidiano L'AVVENIRE D'ITALIA. I nomi dei nuovi abbonati saranno tempestivamente segnalati dal nostro Ufficio Diocesano.

Siamo ancora in tempo a divenire amici del «quotidiano» e candidati al premio!

Celebrazione Verdiana

Lunedì 27 gennaio alle ore 21, nella ricorrenza del 40.o anniversario della morte di Giuseppe Verdi, avrà luogo la celebrazione del grande Maestro.

Parlerà il prof. dott. Federico David de Ragni, Presidente della Sezione di Udine dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista.

Sport

Partita vinta allo Spilimbergo ed al Pordenone

Come sappiamo, le partite Pordenone-Tricesimo e Spilimbergo-Cervignano non si sono svolte, domenica, per cause di forza superiore.

Il Direttorio della V. Zona ha deliberato di dare partita vinta allo Spilimbergo ed al Pordenone con il rituale punteggio di 2 a 0.

Corsa campestre

Domani, domenica, il Guf inaugurerà la stagione delle corse campestri. La gara avrà carattere propagandistico, dato che fra gli universitari tale forma di attività invernale è poco praticata. Per la manifestazione di domani è stato scelto un percorso relativamente facile e poco lungo; quindi è da ritenersi che gli iscritti al nostro Guf si presenteranno in numero rilevante a questa manifestazione.

Il ritrovo dei concorrenti è fissato al polisportivo Moretti, alle 10 di domani.

Furti di biancheria

Cuberli Regina in Romes, abitante in Udine, Vicolo Pulesi, aveva lasciato sul terrazzo ad asciugare due lenzuoli. Notte tempo sono spariti.

* * *

A Dosso Giacosa, abitante a Udine, Via Aquileja, ignoti hanno rubato dalla liscivaia biancheria per un valore di 150 lire.

* * *

Gli stessi ladri nella stessa liscivaia hanno rubato pure a Rieppi Doloroses biancheria per un valore di lire mille circa.

Burro e salami sul davanzale

Armeri Giuseppe abitante in Udine, Via Cavour, aveva posto 3 Kg. di burro e due salami sul davanzale di una finestra affinchè si conservassero.

Con grande sorpresa ha dovuto constatare che ignoti ladri s'erano appropriati del burro e dei salami.

Pulendo la bicicletta

Michelutti Severino, di anni 34, da Udine, nel pulire la bicicletta si è ferito con un pedale alla bocca. Guarirà in 10 giorni.

Beneficenza

Parrocchia di S. Quirino - Alla Società S. Vincenzo de'Paoli di S. Quirino, per onorare la memoria del compianto dott. Alessandro Fietta hanno offerto: Miani Maria L. 50; sig.ne Orengo Adalgisa e Emilia 50; In memoria della compianta signora Ines Percotto-Fietta, Enea Gubitta e avv. Carlo Allatere 50, Famiglia Zalateu 30.

Stato civile

Nati legittimi - Ravanello Graziella (3 nato) di Luigi e di Vidoni Ada; Chiodi Antonio (2 nato) di Leone e di Marin Sara; Merlino Gianni (2 nato) di Sergio e di Ceccati Rina.

Pubblicazioni di matrimonio - Costa dott. Remo impiegato con Cargnelutti Bianca civile; Romano Luigi motorista con Dorigo Elda casalinga.

Matrimoni - Panigutti autista con Gober Gisella casalinga.

Morti: Paolitti Anna fu Giovanni di anni 85 casalinga; Fabris Luigi fu Ferdinando di anni 69 fabbro; Zaninotto Giuseppe fu Luigi di anni 49 ferroviere; Fort Ceschia Maria fu Luigi di anni 75 casalinga; Pecoraro Gio. Batta fu Domenico di anni 73 ciabattino; Sonvilla Giacomo fu Vittorio di anni 53 impiegato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
24 Gennaio 1941-XIX

NATI	9
MORTI	2
MATRIMONI	0

DALLA PROVINCIA

LAVARIANO

In suffragio del Cappellano militare don Gio. Cossio e dell'Alpino Bravo Olivo

Questa buona popolazione è rimasta profondamente addolorata e commossa per la eroica morte del Cappellano militare don Giovanni Cossio e del compaesano Bravo Olivo, caduti rispettivamente sul fronte libico ed albanese.

Lunedì e martedì si celebrarono solenni ufficiature funebri in suffragio. Erano presenti i sacerdoti della Pieve, il Parroco di Chiasiellis e le scolaresche con i rispettivi insegnanti. Alla mattina numerose sono state le S. Comunioni in suffragio di Don Giovanni Cossio.

Alla memoria dei due cari Scomparsi rinnoviamo il tributo della nostra ammirazione; alle rispettive famiglie le nostre condoglianze.

ZOMPICCHIA

Assemblea della Latteria

Si è riunita, sotto la presidenza del sig. Enrico D'Agostin, l'Assemblea generale della Latteria.

Approvato il bilancio, furono nominati nuovi consiglieri Riga Vittorio e Miculan Antonio. Infine venne approvato l'invio di una offerta per i combattenti. Venne pure stabilito di continuare l'offerta alla Chiesa.

Alcune famiglie, che non portano il latte alla Latteria, per parteciapare alla stessa offerta, hanno devolute alla Chiesa L. 200.

ARTA

Caduto per la Patria

Sul fronte albanese è caduto da prode il mitragliere scelto Candoni Rino di Luigi da Cedarchis.

Il valoroso caduto apparteneva all'A. C. Tutti lo stimavano per le sue buone doti.

Il suo ricordo sarà imperituro!

S. ODORICO

Caduto per la Patria

Il sergente Benedetti Gaetano è caduto combattendo sul fronte greco-albanese. Era di ottime virtù. Pronto e generoso nel compiere il suo dovere, fino al supremo sacrificio, il glorioso caduto è di esempio ai compagni. Sia conforto ai congiunti ed amici il saperlo assurto ai fastigi della gloria. Lunedì la Parrocchia suffragherà l'anima del Caduto e pregherà per le fortune della Patria in armi.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORTOGRUARO

Legna, boschi e diritti della Mensa Vescovile

Uno dei capitoli interessanti il bilancio domestico di una famiglia, è sempre stato quello della legna. Attualmente, esso interessa maggiormente, dato l'elevatissimo costo di questa indispensabile materia.

Le circostanze ci hanno portato tra le mani una pagina del nostro indimenticabile Mons. Degani, dove parla appunto dei numerosi boschi ond'era circondata la nostra città ed i paesi limitrofi.

Racconta appunto il Degani come il giorno 24 gennaio 1337, il Vescovo di Concordia, Guido De Guisis, conferiva una nuova investitura alla Comunità di Concordia, dei boschi di Comugne, di Bando, di Levada, di Spareda di Mezzo, ed altri, salvo il diritto del Vescovo di percepire le decime dei legni da tagliarsi, di provvedersi di quelli che potevano occorrere alla sua famiglia e l'offerta annuale di dieci libre di cera.

Tutti questi boschi sono ora completamente scomparsi. Avevano resistito agli alettamenti dell'ascia, alcuni boschi di Lison, di Concordia e di Gardissera. Ma nell'immediato dopoguerra, sparirono pur questi, sotto i colpi precisi dei boscaioli.

Unico retaggio e ricordo di quello che fu un giorno vistoso patrimonio delle nostre terre, è una specie di isoletta, conservata nella proprietà della signora Pia Buora Bonazza, nella estrema Spareda di Concordia, dove un suo vasto bosco è stato recentemente trasformato in meravigliosa bonifica e dove il grano ed i cereali crescono e maturano rigogliosamente.

Adunanza Dirigenti Uomini

Ricordiamo che domani, domenica, alle ore 10, avrà luogo l'adunanza dei Presidenti e Segretari delle Associazioni Uomini di Azione Cattolica della Forania di Portogruaro.

Giovane ventenne Caduto sul fronte greco

E' giunta la notizia della morte del giovane Valerio Gino di Paolo, abitante al Fossalato di questa città. Egli era partito alle armi or non è molto e faceva parte della Regia Guardia di Finanza. La morte è avvenuta il giorno 13 dicembre scorso, in un aspro combattimento, dove il nostro giovane venne colpito dal ferro nemico e morto istantaneamente.

Gino Valerio aveva appena vent'anni, faceva parte dei giovani fascisti ed era animato da fieri sentimenti d'amor patrio. Egli ha trovato morte gloriosa nel compimento del dovere.

Lunedì prossimo, alle ore 10, avrà luogo in Duomo un solenne Ufficio Funebre di suffragio, al quale parteciperanno le autorità militari, civili e politiche.

Tesseramento dopolavoristico dei lavoratori del commercio

Le ditte commerciali sono invitate a effettuare il tesseramento dopolavoristico dei propri dipendenti, versando con sollecitudine il relativo importo al locale ufficio di Zona dell'Unione Fascista Lavoratori del Commercio (Via Garibaldi).

L'avena da seme per le colture primaverili

Gli agricoltori del nostro mandamento che necessitano di totale o parziale rifornimento di avena da seme per colture primaverili da granella, sono invitati a presentare domanda, tramite il locale Ufficio della Cerealicoltura, per l'assegnazione dei quantitativi loro necessari.

Tali domande dovranno essere presentate entro il 31 corrente.

PORDENONE

Una nota storica

Il grande terremoto *del 25 gennaio 1348*

Il Candiani nel capitolo XI dei suoi «Ricordi cronistorici», in cui parla di pestilenze e infortuni, dice: «La prima notizia che abbiamo potuto raccogliere — a proposito di terremoti — è del 1511», in cui vi fu, ai 26 marzo un terremoto grandissimo, che «fece suonare le campane tutte, fece cascar li camini sopra le case e la torre del campanile si rompè».

Evidentemente gli era sfuggito il *Memoriale di Odorico, notaio e maestro di Pordenone*, nato l'anno 1263, nel quale quel primo cronista pordenonese ricorda un altro grande terremoto avvenuto nel 1348, quando egli aveva la bellezza di 85 anni.

Ecco le sue parole, tradotte dal latino: «Il 25 gennaio, giorno della conversione di San Paolo, dopo le tre del pomeriggio vi fu un terremoto che si fece sentire successivamente per tre volte. La prima scossa fu debole, la seconda molto forte e la terza orribile. I quattro grandi capitelli del nostro campanile caddero e restò morto un fanciullo che era orfano. Tutte le persone furono prese da stupore e da spavento. Otto navi (probabilmente otto barconi, attraccati alle rive del Noncello!) furono strappate e malmenate fuor di modo. E questo avvenne in tutta Italia. In Germania si fece pure sentire fortemente quel terremoto, ma non ne parlo perchè non ne ho sicure notizie».

Detto *Memoriale* è riportato nel primo volume dei «Documenti per la storia del Friuli,», da pag. 34 a pag. 58, dell'abate Giuseppe Bianchi: l'originale trovasi nella collezione raccolta dal conte Pietro di Montereale.

Da quel *Memoriale* ricaviamo un'altra importante notizia e cioè che il campanile di San Marco non fu ultimato nel 1427, come asseriscono Mons. Degani ed altri storici, ma ottant'anni prima. Scrive, infatti, maestro Odorico: «Il 15 marzo del 1347 fu compiuto il campanile della chiesa di S. Marco di Pordenone» — mentre l'anno dopo gli toccò quella disgrazia della rovina dei suoi quattro gran capitelli come sopra s'è detto.

Può darsi che la festa votiva che in varie parrocchie si fa il 25 gennaio sia in relazione con quel lontano terremoto del 1348, per implorare da Dio la preservazione da simile flagello.

Il nuovo Parroco di Vallenoncello farà il suo ingresso domani

Domani, domenica, Vallenoncello accoglierà il novello parroco, dr. don Carlo Fabris da Castello d'Aviano, che l'Eccellenza il Vescovo ha chiamato a succedere nel governo di quella parrocchia, al compianto sacerdote Giuseppe Bertossi, prematuramente scomparso lo scoro luglio.

Il dr. don Carlo Fabbri, che dal 1933 era parroco a Anduis, giunge a Vallenoncello preceduto da una bella fama di sacerdote colto ed attivo, e di fervido patriota. La popolazione sta preparando al novello pastore devote accoglienze.

Al dr. don Fabbri il nostro augurale saluto.

Tesseramento Anno XIX

Le operazioni di tesseramento dovranno essere ultimate entro il 31 gennaio XIX. I fascisti che ancora non avessero provveduto a regolarizzare la loro posizione amministrativa sono invitati a farlo immediatamente.

Nei Volontari di guerra

Per il periodo di richiamo alle armi del Comandante la locale Centuria dei Volontari di Guerra, ten. Giuseppe Toniolo, il comando della stessa è affidato al camerata prof. Antonio Marson.

Le Donne fasciste in visita alla Casa di Riposo e al Sanatorio

La Segretaria del Fascio femminile, unitamente alle collaboratrici e alle visitatrici, in questi giorni, si è recata alla Casa di riposo in piazza dei Grani, ove ha recato la sua parola di conforto ai ricoverati, accompagnata dall'offerta di tabacco, dolci e frutta. Analoga visita è stata fatta al Sanatorio.

Le vaccinazioni antidifteriche gratuite agli alunni delle Scuole

La podesteria, avverte che nei giorni 31 gennaio e 1 e 3 febbraio p. v. saranno eseguite le vaccinazioni pubbliche gratuite, nei locali e nelle ore seguenti:

Pordenone: palazzo scuole urbane - dalle ore 14,30 alle 16,30;

Borgomeduna: Edificio scolastico - dalle 15 alle 16;

Roraigrande: edificio scolastico dalle ore 16,30 alle 17,30;

Torre: Scuole comunali vecchie - dalle ore 14,30 alle 16,30;

Vallenoncello e Villanova: edificio scolastico di Vallenoncello - dalle ore 16 alle 17.

Le vaccinazioni saranno poi riprese nei giorni 26, 27 e 28 febbraio negli stessi locali scolastici. I genitori o chi per essi che non dovessero attenersi alle suindicate disposizioni, saranno sottoposti a procedimento contravvenzionale.

Tre recite della Compagnia Veneta di Baseggio al «Verdi»

Nei primi giorni del prossimo febbraio, avremo al teatro «Verdi» tre recite della Compagnia del teatro veneto diretta dal cav. Cesco Baseggio.

Le rappresentazioni avranno luogo nelle sere di lunedì 3 febbraio, martedì 4 e mercoledì 5. Nella prima sarà rappresentata una commedia: «I balconi sul canalazzo».

Le carte annonarie

La podesteria comunica:

Le carte annonarie intestate ai militari attualmente richiamati alle armi, giacenti presso le rispettive famiglie, devono essere restituite al Municipio entro il 25 corrente a cura del capo famiglia o di chi per esso.

Le carte così ritirate saranno conservate per l'eventuale riconsegna ai militari predetti in caso di licenze o di congedo.

I produttori agricoli e i loro famigliari e dipendenti che, in base alle denuncie recentemente prodotte, siano provvisti di grano o di farina di grano, di burro, lardo, strutto, pancetta e simili, in quantità superiore ed uguale alle corrispondenti razioni per i mesi di febbraio, marzo e aprile 1941, sono pure tenuti a presentare entro il 25 corrente le rispettive carte annonarie al Municipio per il ritiro dei buoni corrispondenti ai generi predetti.

Qualora le quantità siano inferiori alle razioni di spettanza, le carte dovranno essere presentate ugualmente al Comune per l'asporto dei buoni fino alla concorrenza della disponibilità dei generi come sopra denunciati.

La denuncia del vino e delle vinaccie di produzione 1940

Il Municipio comunica: Si richiama l'attenzione dei vinificatori sull'obbligo che loro incombe, per il decreto ministeriale 20 ottobre 1940, di denunciare il vino e la vinaccia del prodotto 1940. Coloro che non avessero ancora ottemperato a detto obbligo, vi provvedano con tutta urgenza.

Manifestazioni sportive invernali organizzate dalla Sezione del C. A. I.

La Sezione locale del Centro Alpinistico Italiano comunica il calendario delle manifestazioni sportive invernali che avranno luogo al Pian Cavallo:

Domenica 9 febbraio: caccia alla volpe;

Domenica 16 febbraio: gara di marcia a squadre;

Ambedue le manifestazioni hanno per scopo principale di fare conoscere agli appassionati dello sci le bellezze naturali e le grandiose possibilità sciistiche del Pian del Cavallo. Il Rifugio «Policreti» che è aperto ogni sabato e domenica, con servizio di alberghetto, darà una accogliente e confortevole ospitalità ai partecipanti.

A suo tempo verranno comunicate modalità e quote di partecipazione.

Per i soci del tiro a segno

La Sezione pordenonese del Tiro a segno nazionale avverte che il ruolo delle tasse d'iscrizione dovute dai soci per l'anno 1941 XIX rimarrà affisso all'albo del Comune di Pordenone e presso la sede della Sezione, dalle ore 17 alle ore 18 del periodo dal 26 al 31 gennaio corrente. Il ruolo sarà quindi trasmesso all'Esattoria Comunale per la sua riscossione, con diffida a coloro i quali si ritengano indebitamente iscritti di chiedere la rettificazione entro il termine suddetto, mediante reclamo scritto e diretto al presidente della Sezione.

La trasferta per i Calciatori

Per la quarta partita di ritorno, i calciatori nero-verdi si recheranno domani, a Cervignano. Come tutte le trasferte, anche questa presenta le sue insidie e i suoi pericoli e quindi costringerà i nostri calciatori ad una battaglia, da un lato per la robustezza e la forza degli avversari, dall'altro perchè il vantaggio che il Pordenone ha in classifica sull'Udinese ed il Valvasone che immediatamente lo seguono, è di una sola lunghezza e quindi i nero-verdi hanno bisogno di una vittoria per mantenere il primato così faticosamente conquistato.

Per l'incontro di domenica scorsa, non disputato per la mancata venuta del Tricesimo, l'ente federale ha attribuito la vittoria al Pordenone, secondo la lettera e lo spirito del regolamento. Ciò nonostante è stata viva la delusione dei nostri sportivi che desideravano esprimere ai nero-verdi il loro compiacimento ed il loro plauso per il primato in classifica. L'occasione sarà fornita loro domenica prossima, 2 febbraio, con l'incontro fra nero-verdi e Cividalesi.

La comitiva dei calciatori per Cervignano sarà formata dai seguenti: Rossi, Tangerini, Pagotto, Ottogalli, Bortolini, Boscariol, Cum, Pollini, Ferracini, Gatti, Toffolon. Sono convocati anche Baracco e Chiarcossi. Tutti dovranno trovarsi per le ore 9.30 di domani, domenica, nel piazzale della stazione ferroviaria per partire con il treno delle 10.18.

Il Card. Ferrari commemorato da don Penco a Valdagno

VALDAGNO, 24

Un pubblico eccezionale ha gremito il nostro teatro Utile Dulci per la annunciata conferenza che il rev. Don Giovanni Penco ha tenuto mercoledì sera.

L'oratore, con belle e toccanti parole presentato dal nostro Arciprete Mons. Zaffonato, è stato seguito attentamente dal pubblico che le ha manifestato calorose simpatie e applausi. Egli disse dello splendore della porpora del Cardinale Ferrari il lustrandone la personalità, le sue grandi opere e la sua vita.

Ha illustrato inoltre i compiti della Compagnia di San Paolo. La bella conferenza è stata alla fine calorosamente applaudita.

Ricchezze autarchiche vicentine

Il metano

(*M. F.*) Abbiamo letto nell'ultimo numero della bella rivista mensile «Le Vie d'Italia» nell'importante rubrica «*L'Italia al lavoro*» le chiare parole sul problema nazionale del metano del Senatore Silvio Gai.

Non parliamo in nome della scienza, che non possediamo e tanto meno della tecnica, che ci è completamente ignota, ma per un grande amore verso il natio loco.

Sua Eccellenza l'accademico d'Italia prof. Ramiro Fabiani ha illustrato scientificamente il sottosuolo del Vicentino e le belle risorse che esso contiene.

«La creazione dell'Ente Nazionale Metano per organizzare, controllare e dirigere, con criteri organici unitari, il nuovo importantissimo settore dell'economia nazionale, che si inquadra nel maggior problema del petrolio a sua volta raccolto in quello più vasto e comprensivo dell'energia, ha suscitato la speranza di una immediata larghissima disponibilità di metano, quasi che poche pagine di relazioni e alcuni articoli di legge avessero il potere magico della bacchetta miracolosa di Mosè».

Fin qui Silvio Gai.

Non dunque perchè noi crediamo in questo miracolismo, ma nella piena fiducia dei superiori organi dello Stato, che animano e disciplinano gli scienziati, i tecnici, gli economisti, gli industriali e studiosi, ci arride una speranza che il severo e lungo lavoro dell'Ente Nazionale Metano trovi possibilità metanifere nel nostro sottosuolo vicentino.

Scriviamo da Sant'Agostino: gli anziani ci raccontano che, parecchi lustri or sono, alla Nogarazza, gettando giù delle canne per costruire un pozzo artesiano, invece dell'acqua potabile, mangano ferrugginosa litica, che si attendeva, sortì un certo gas misterioso, per quei lavoratori.

Il zolfanello, che accese la pipa infiammò anche il gas. La colonna di fumo saliva un quindici metri con grande stupore della popolazione e dei curiosi, che accorsero da tutte le parti. Di notte illuminava tutti i dintorni.

Il pozzo allora fu chiuso; di gas metano da sfruttare anche localmente per usi domestici, come si è fatto in altri luoghi non si parlò; la vita ritornò come prima.

Oggi il problema è di bruciante attualità. Nutriamo fiducia che le nostre speranze non sieno illusioni, che la realtà si incaricherà poi di distruggere.

Ho la ragionevole e cosciente speranza che la nostra provincia, e Sant'Agostino in particolare, possano contare sopra una nuova e importante risorsa autarchica.

L'Italia anche in questo campo non ha paura: si parla già di metano tecnico e biologico dai rifiuti cittadini, prodotto sul posto. Qui invece si tratta di metano naturale già pronto alla utilizzazione.

Non conosco quello che i tecnici forse già sanno: la disponibilità; tuttavia senza delusioni guardiamo con fiducia al largo avvenire del metano nel sottosuolo vicentino, senza impazienza ma con sano ottimismo. E pensiamo con gioia che prima a trarre vantaggio sarà la nostra povera gente.

Il rito di suffragio cambiato in una Messa di ringraziamento

FERRARA, 24

Un avvenimento realmente eccezionale ha commosso la popolazione del Bondesano per una lieta notizia che ha arrecato ai familiari ed ai parenti una lettera pervenuta dalla Grecia.

Una quindicina di giorni or sono le autorità locali davano ufficialmente notizia alla famiglia della morte avvenuta in combattimento sul fronte greco-albanese del soldato Guelfo Beltrami fu Guelfo, residente in località «Bruciantino». La morte — secondo il comunicato — sarebbe avvenuta il 20 novembre 1940 durante un furioso scontro nel quale le truppe italiane si sono coperte di valore e di gloria.

Senonchè ieri giungeva ai familiari una lettera del Beltrami Guelfo il quale, nell'azione suddetta non era rimasto sul terreno ma catturato dai greci e tradotto successivamente in un campo di concentramento. La lettera porta la data di quasi un mese dopo la supposta morte, e cioè del 13 dicembre. In tale lettera, anzi, il Guelfo porge ai familiari gli auguri per le «prossime» feste natalizie e di capodanno.

E' facile intuire quale scompiglio abbia arrecato in famiglia e nel paese la lettera nella quale prima di ogni altra cosa si porse la massima attenzione alla data. La famiglia del Beltrami composta di laboriosi lavoratori dei campi è stata meta ininterrotta di parenti, di conoscenti e di amici desiderosi non solo di avere conferma dell'accaduto ma di esprimere la propria soddisfazione.

Ad accrescere l'interesse della novità accadeva proprio ieri una strana coincidenza. Nella chiesa Parrocchiale di Burana era stata predisposta l'officiatura di una messa di suffragio per lo scomparso e tutto era preparato coll'intervento dei parenti ed amici, quando tale rito veniva immediatamente cambiato in una messa di ringraziamento, durante e dopo la quale le campane del villaggio hanno suonato a festa per la gioia di tutti.

La madre del soldato Beltrami ha provato una forte scossa dalla gioia. Al rito di ringraziamento assisteva anche un fratello del Guelfo, pure soldato, il quale aveva chiesto ed ottenuto una licenza per recarsi in famiglia ad assistere, nel secondo trigesimo della presunta morte del fratello alla cerimonia funebre assieme ai parenti.

Alla stampa cattiva bisogna assolutamente opporre quella buona.

PIO XI

Per le stellate vie del firmamento

Il centenario di un valoroso astronomo umbro — Due comete attese al varco per i mesi di febbraio e aprile p. v. - Mentre il sole si allontana dalla terra

Si è compiuto in data 29 novembre u. sc. il centenario della morte del sac. prof. Feliciano Scarpellini, appassionato cultore delle scienze fisiche e matematiche e benemerito fondatore dell'osservatorio astronomico del Campidoglio, osservatorio che è stato diviso e indipendente da quello, più antico, del Collegio Romano, fino al 1923, ma da allora in poi fuso con questo, sotto la denominazione di R. Osservatorio astronomico di Roma, con annesso museo astronomico.

Dello Scarpellini si occupa di proposito, con sentimento di ammirazione e di venerazione, nel Calendario ufficiale del R. Osservatorio di Roma per il corrente anno, l'astronomessa Gabriella Armellini Conti, fornendo in proposito ai lettori informazioni interessanti e istruttive. Si apprende tra l'altro che Feliciano Scarpellini era nato a Foligno (Umbria) nel 1762, che per le sue esimie qualità di mente e di cuore, era stato posto a reggere l'importante Collegio Umbro Fuccioli, dove si educavano i giovani appartenenti alla nobiltà della regione Umbra, e che in quel centro di educazione e di studi aveva dato vita ad una fiorente società fisico-matematica, che si era imposta all'ammirazione e al plauso dei dotti di quel tempo, e tra gli altri al celebre geometra Monge. Ma nel 1800 il nostro Scarpellini, per la morte del P. De Caesaris, passava a succedergli nella direzione della specola privata del principe Caetani, e così poteva consacrarsi interamente ai suoi prediletti studi di astronomia. Nel 1814 per altro lo Scarpellini era costretto a lasciare la specola Caetani, per salire la cattedra di fisica ed astronomia nella Pontificia Università di Roma, dove si conquistò immediatamente l'affetto e la stima sia dei colleghi sia degli studenti.

Nel 1823 poi, in occasione del riordinamento dell'Università romana, voluta da papa Leone XII, fu offerto allo Scarpellini il modo di dedicarsi più liberamente alle sue ricerche scientifiche e di sistemare in modo più decoroso l'Accademia fisico-matematica, che intanto aveva potuto svilupparsi ed organizzarsi per l'interessamento e l'appoggio di studiosi e mecenati, quali il Monge, il Caetani, il Pessuti, ed altri.

Fu allora che lo Scarpellini ottenne di potersi installare nell'ultima porzione della Torre Orientale del Palazzo del Campidoglio, detta Torre di Nicolò V. Negli ultimi piani infatti di quella solida costruzione, egli collocò alcuni suoi strumenti di fisica e di astronomia, in parte fabbricati da lui stesso. Era quello il tempo in cui anche il grande Guglielmo Herschel, eseguiva da se stesso l'arduo lavoro della tornitura degli specchi metallici, allora in uso per i telescopi, e compiva le sue esplorazioni celesti all'aria aperta, con i piedi sull'erba molle di rugiada o rigida di brina! Quindi poteva ritenersi invidiabile per quei tempi la sorte di Feliciano Scarpellini, che disponeva ormai di una sede tranquilla e appartata e di una solidità granitica, onde anche si ammiravano i suoi strumenti scientifici, che erano bensì di modeste dimensioni, ma quasi tutti costruiti in pesante ottone e lavorati con la massima precisione.

Tra la nobiltà romana qualche mecenate si interessò vivamente della istituzione scarpelliniana, chiamata allora Specola Scarpellini, che fu il nucleo embrionale del futuro Osservatorio Capitolino. E così avendo il nostro astronomo introdotto l'uso degli specchi di pietra nera (di grande utilità in quel tempo per la loro qualità di antiabbaglianti nelle osservazioni solari), il principe Torlonia con munifica generosità volle far dono al nuovo istituto di un telescopio fornito appunto di specchio nero. E l'artistico strumento, dal tubo dorato e dalla base di noce massiccia, scolpita in stile Impero, forma oggi l'ornamento di una delle sale del Museo astronomico del R. Osservatorio di Monte Mario.

Dello Scarpellini si ammira un busto in marmo al Pincio di Roma che riproduce la fisionomia dello scienziato, dall'ampia fronte spaziosa e dall'aspetto ilare e mite come di persona soddisfatta del lavoro compiuto.

Assistenti e collaboratori dello Scarpellini furono l'astronomo Fabbri e la nipote Caterina Scarpellini, valorosa scienziata e solerte osservatrice, membro di molte accademie italiane ed estere, e ricordata nel busto marmoreo fatto collocare nel cimitero Verano dalla città di Roma.

Gli scritti del nostro Scarpellini, quasi tutti inediti, furono raccolti con cura gelosa dal Comune di Foligno, e si spera che siano dati quanto prima alla luce.

Ad ogni modo la modesta specola fondata dallo Scarpellini sulla sommità della Torre capitolina e illustrata poi dai lavori di Ignazio Calandrelli (1848-1866), di Lorenzo Respighi (1866-1889), di Alfonso Di Legge e del vivente Giuseppe Armellini, Accademico Pontificio, rivive oggi trasformata in Osservatorio moderno, splendidamente attrezzato, sul primo meridiano d'Italia, sotto la direzione abile e sicura dell'eminente prof. Armellini, Ordinario di astronomia nella R. Università di Roma e Aggregato della R. Accademia d'Italia.

Astronomicamente parlando, sarà un anno di magra desolante il 1941: basti dire che delle 4 eclissi occorrenti, una sola sarà visibile in Italia, il 5 settembre p. v., e sarà una miserabile eclisse parziale di luna, e per colmo di sciagura in diverse località non potrà osservarsi neanche per tutta la durata del fenomeno: a Roma per es. la luna entrerà nel cono d'ombra proiettato dalla Terra contro il cielo alle 18,19', mentre sorgerà all'orizzonte solo alle 19,16', cioè quasi un'ora dopo l'inizio dell'oscuramento! Gli astronomi ne sono costernati, non avendo nulla di spettacoloso da offrire in pascolo all'ammirazione dei profani: solo si attendono di ritorno alla volta della Terra, due comete, che sono vecchie conoscenze per gli astronomi: quella di Tempel, attesa al varco per il febbraio p. v.: è già stata veduta 9 volte consecutive, con l'intervallo di 5 anni e 60 giorni tra l'una e l'altra comparsa, onde si spera che anche stavolta non mancherà all'appello. L'altra cometa che si attende al perielio in aprile p. v., è quella di Enke già osservata in 38 ritorni, alla distanza di 3 anni e 100 giorni l'una dall'altra: ma si tratta di fenomeni che interessano gli studiosi di astronomia, mentre lasciano indifferenti i profani. Siccome per altro ogni anno compaiono in media 5 nuove comete sullo sfondo del cielo stellato, chissà che qualcuna non assuma proporzioni vistose, in modo da attrarre l'attenzione anche involontaria del gran pubblico: ma non c'è da lusingarsi, massime dopo la delusione patita per la tanto decantata cometa dell'americano Cunningham, che si è risolta per il pubblico in una vera... americanata!

* * *

Ai primi di gennaio il sole si è trovato alla minima distanza dal nostro globo, e ha già ripreso ad allontanarsi: si spera quindi che quanto prima finirà per addolcirsi la stagione e andarsene l'inverno: questo non deve sembrare uno scherzo o un paradosso, perchè effettivamente al principio dell'anno il sole si trova quasi 5 milioni di chilometri più vicino a noi che al principio di luglio, e tuttavia è così languido in gennaio e così ardente in luglio! La ragione è che l'intensità della luce e del calore del sole, più che dalla distanza dell'astro, dipende dalla direzione o inclinazione dei suoi raggi: nel senso che questi arrivando a noi fortemente obliqui nell'attuale periodo dell'anno, è ovvio che la temperatura sia bassa e rigida, anche se la sorgente calorifica, cioè il sole è meno lontana; e poi c'è un'altra ragione ancora, che cioè su una distanza media di chm. 149 milioni e mezzo, quanti ne corrono tra noi e il Sole, 5 milioni di chm. in più o in meno, non possono variare sensibilmente lo stato delle cose.

Antares

Denuncie per reati contro la maternità

COMO, 24 sera

Le troppo frequenti visite che la domestica Domenica Badel di Giovanni di anni 25, residente a Colico, faceva all'ostetrica condotta del paese, tale Angela Viola vedova Comi, di Ambrogio, di 36 anni, già residente a Dalmine, dove nel 1938 era stata denunciata per pratiche illecite, hanno insospettito la polizia. Dalla Badel tempestivamente «fermata», si riusciva a sapere che la Viola si era prestata, dietro il compenso di 3500 lire, a compiere, nella propria casa, manovre criminose sulla di lei sorella, a nome Rita, di 26 anni, residente a Montemezzo. La polizia ha arrestato la Rita Badel, denunciandola per reato contro la maternità; ha pure arrestato la Viola e la Domenica Badel, denunciandole per correità nello stesso reato, ed ha pure arrestato, per favoreggiamento, tale Virginio Riva di Giovanni, di 27 anni, prestinaio di Colico, il quale avrebbe avvertito la Rita Badel dell'intervento della polizia, invitandola a negare. Infine una quinta persona che è già indentificata, e al nome della quale le due Badel hanno firmato una cambiale costituente parte del compenso preteso dalla Viola, è ricercata.

Retata di contrabbandieri

COMO, 24 sera

Una sessantina di contrabbandieri che dalla Svizzera tentavano di penetrare in territorio italiano nei pressi di Campo Cologno sono stati sorpresi dalle guardie elvetiche presso la linea di confine. Trenta dei contrabbandieri sono stati arrestati ed è stato sequestrato un ingente quantitativo di caffè crudo del valore di oltre cinquantamila lire.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 24 — Rendita 3,50% f. m. 73,70 — id. 5% c. 91,80 — id. f. m. 91,85 — Redim. 5% c. 93,90 — id. f. m. 93,95 — id. 3,50% f. m. 71,45 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,15 — id. 943 4% 95,95 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 428½ — id. conv. 438½ — id. 5½ 465 — Venezie 4% ord. 428 — id. conv. 446 — *Azioni*: Assic. Gen. 810 — Snia Viscosa 489½ — Monte Amiata 515 — Montecatini 206½ — Fiat 552 — Adriatica El. 205 — Emil. Eserc. El. 730.

Cambi: Zurigo 450,75 — Berlino 780 — Nuova York 19,80.

BORSA DI MILANO

MILANO, 24 — Rendita 3,50% c. 73,50 — id. f. m. 73,55 — id. 5% c. 91,95 — id. f. m. 91,90 — Redim. 5% c. 93,92 — id. f. m. 94,05 — id. 3,50% c. 71,50 — id. f. m. 71,50 — Venezie 3,50% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 96,02 — *Obbligazioni*: Opere Pubbl. 5% 469 — Iri 4,50% 476 — id. Stet. 4% 645 — id. Mare 4,50% 473 — id. Ferro 4,50% 500 — Emiliana 6% 500½ — *Fondiarie*: Bologna 4% conv. 440 — Milano 4% conv. 472 — Venezie 4% ord. 425 — id. conv. 447 — *Azioni*: Assic. Gen. 550 — Snia Viscosa 491½ — Ilva 229½ — Metallurg. It. 387 — Monte Amiata 501 — Montecatini 205 — Fiat 556 — Adriat. El. 204½ — Emil. Eserc. El. 725.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 24 — Rendita 5% cont. 91,90 — id. f. m. 91,95 — id. 3½% f. m. 73,70 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,55 — id. 5% cont. 93,85 — id. f. m. 93,90 — Obbl. Venezie 3½% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,90 — id. 944 5% 98,05 — Fondiaria Finanz. 535 — «La Centrale» 1140 — Ferr. Merid. 1026 — Fondiaria Incendio 635 — Società Immobiliare 690 — Snia 489 — Magona Italia 1880 — Ilva 230 — Monte Amiata 503.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 24 — Rendita 5% f. m. 91,90 — id. 3½% f. m. 73,60 — Prest. Redim. 3½% f. m. 71,50 — id. 5% f. m. 94 — Obbl. Venezie 3½% 94,15 — B.T.N. 941 5% 100,30 — id. 943 4% 95,95 — id. 944 5% 98 — Gerolimich vecchie 233 — Martinolich 135 — Tripcovich 542 — An. Infortuni Milano 2030 — Assic. Gen. 824 — Riun. Adriat. prima serie 1905 — id. seconda serie 1860 — Cantieri Riun. dell'Adriatico 145.

Sui mercati

LATTE E LATTICINI — In questo periodo la produzione lattiera risente l'influenza della stagione e della situazione generale dei mangimi, accusando pertanto una contrazione abbastanza sensibile. Si nota un regresso proporzionalmente maggiore nelle disponibilità per il consumo diretto, dato che l'attuale andamento del mercato caseario favorisce l'utilizzazione industriale del latte anche in quelle zone che solitamente destinavano il prodotto al consumo diretto.

Per quanto riguarda la situazione dei derivati lattieri, il mercato continua a presentare una spiccata sostenutezza per il burro, la cui produzione è stagionalmente diminuita.

In quanto ai prezzi dei formaggio, essi non presentano rispetto alle settimane precedenti spostamenti degni di rilievo se non per il gorgonzola, che ha continuato a registrare una leggera flessione, pur senza perdere quel tono di particolare sostenutezza che lo ha caratterizzato negli ultimi mesi. Gli altri formaggi da tavola, sia a pasta tenera che dura, si mantengono sulle posizioni raggiunte, che però non sono le massime dell'annata casearia, in quanto, com'è noto, dopo la fine dell'anno si è verificato un leggero indebolimento.

Il mercato del grana risulta sempre sostenuto nonostante le contrattazioni abbiano registrato ultimamente una minore attività.

La caseina continua ad essere oggetto di una viva richiesta, registrando in conseguenza prezzi effettivi che sono i massimi raggiunti nell'ultimo periodo. Le disponibilità sono, per le note ragioni, ridotte, ma si spera che possano aumentare, per l'incremento della produzione del burro, in modo tale da soddisfare le particolari esigenze del fabbisogno nazionale.

CARNI ED UOVA — L'offerta volontaria di bestiame bovino adulto ai raduni si mantiene notevole, però presenta una sensibile diminuzione nei confronti delle ultime settimane dell'anno, tanto che attualmente si è ristabilito un equilibrio pressochè normale tra domanda e offerta. Sempre limitato, a causa dell'influenza dei fattori stagionali, risulta invece l'afflusso di vitelli da latte, i prezzi dei quali denotano pertanto tendenza ad aumentare.

Anche l'offerta di suini grassi appare piuttosto ridotta, provocando qualche difficoltà nell'approvvigionamento dei grandi centri di consumo. La ricerca degli allevatori verso i suini lattonzoli si mantiene sempre viva influendo sulla sostenutezza delle quotazioni che oscillano sulle L. 14 al kg. Un poco meno attivo è invece il mercato dei soggetti sui 100 kg. di peso, in quanto che gli ingrassatori, che precedentemente acquistavano di preferenza questo tipo, orientano ora la loro scelta verso i suini di peso inferiore, per sopperire in tal modo alla carenza di mangimi.

L'afflusso degli agnelli sui mercati di consumo ha subito nelle ultime settimane un sensibile regresso, imputabile in parte alla diminuzione stagionale della produzione ed in parte alle difficoltà dei trasporti. I prezzi hanno accusato in conseguenza una notevole tensione.

Pressochè invariate si mantengono invece le quotazioni del pollame la cui offerta si rivela adeguata alle esigenze del consumo.

Sostenuti a fondo stazionario i prezzi delle uova. La stagione, particolarmente rigida, mantiene la produzione su un livello molto basso.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

Ecco la felicità!

Per quanto l'opera teatrale dell'Evreinoff, come — del resto — tutto il teatro di questo autore che precedette Pirandello, sia svuotata dai critici di valori e di intezioni che superino le espressioni puramente formali e le innovazioni esclusivamente sceniche, bisogna riconoscere che coloro i quali hanno provveduto all'adattamento per lo schermo della «Commedia della felicità» hanno invece tenuto sopra tutto a porre in rilievo tali elementi concettuali. Si può, anzi, senz'altro ritenere il film in esame come un film a tesi. La sceneggiatura è di per sè aderente allo stile dello scrittore russo e si adegua mirabilmente a quel leggero surrealismo in cui l'opera è stata inquadrata. Quanto alla regia di L'Herbier, essa risulta caratteristica del noto regista francese: in quanto ripete, con malizia espertissima, le esperienze e i virtuosismi — a volte un poco accademici — di lui. Comunque il vigore narrativo è conservato integro dal principio alla fine, come gustosissime sono le notazioni e i rilievi che egli di volta in volta, sia attraverso il dettaglio fotografico, sia attraverso il dialogo, sia attraverso la costruzione stessa e la concatenazione degli episodi, ottiene. Se avesse rinunciato al funambulismo, sia pure scoppiettante, del finale piuttosto parrossistico, ed eccessivamente letterario, contentandosi di una conclusione più umana e profonda, avrebbe anche salvaguardato le risultanze piene dell'opera. La quale, così com'è, può riuscire non del tutto adesiva agli strati eclettici del pubblico cinematografico. La interpretazione dell'ottimo complesso artistico è vivacissima. La parte fotografica accurata fino alla raffinatezza, serve a mantenere il clima ambientale in una atmosfera di favola. Eccellente il commento musicale, specie nelle canzoni che sono di una grande suggestione e che consentono al regista giuochi di immagini originali ed efficaci.

Moralmente il film, per quanto abbia intenzioni positive, si conserva in un piano che si potrebbe definire, per farsi intendere «laico». Nel senso che i drammi dell'umanità, la appassionata ansietà dell'anima nostra verso più spirabili auree, sono impostati e risolti sul piano esclusivamente terreno: si ignora la immanenza di leggi, di principii e — sopra tutto — di finalità che sono le uniche capaci a farci comprendere e risolvere l'angoscioso problema della vita. Comunque lo stile irreale del racconto consente, non ostante qualche episodio e qualche battuta piuttosto discutibile, di ritenere la visione del film ammissibile in pubblica sala.

Pubblicità Economica

L. 0,60 la parola: minimo 10 parole — Tassa governativa L. 1,80%: minimo cent. 25 per avviso - Tassa sull'entrata L. 2% -

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle Cassette di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de «L'Avvenire d'Italia». Diritto fisso L. 3 valevole per 10 giorni.

PER l'8 maggio appartamento d'affittare 2 camere ingresso piccola cucina cantina visibile ogni giorno - Rivolgersi Bonsi Broccaindosso 51.

TUTTO Ratealmente Provvedetevi dei Buoni Merci SAFCE S. Stefano 11.

Chi si assicura

contro i danni dell'INCENDIO deve logicamente assicurarsi anche contro i danni del **FURTO**, rivolgendosi alla «CATTOLICA» di Verona.

Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

FRA I CADETTI

Da domenica anche la B vira di bordo

Le 18 squadre concorrenti nel torneo Serie B faranno domenica anche loro il punto seguendo di una giornata, segno questo di giusta soggezione, le consorelle maggiori. A confermarci nell'idea se non della soggezione, almeno... dell'invidia che regna fra i «minori» per i «maggiori» stanno certe analogie che si riscontrano fra i due campionati osservando il calendario della ultima giornata del girone d'andata dei «rincalzi». Anche qui tre squadre, Brescia, Modena e Liguria, che sembrano volere circoscrivere fra di loro il primato, sono messe dal calendario in condizione di finire assieme il «primo tempo» del campionato. E come domenica scorsa avrebbe dovuto essere la Lazio a costringere il Bologna a mettersi in fila, accettando per amore o per forza di viaggiare in compagnia, così, «*mutatis mutandis*» domenica toccherebbe al Pisa di portare il Brescia a contatto con Liguria e Modena. Dunque anche nella Serie B si fanno le cose per bene non solo nell'alto della classifica ma anche nel fondo giacchè Lucchese, Anconitana, Padova, si son prese l'incarico di figurare in quella zona non essendo questo diritto esclusivo dei Genovesi o dei Romani. Ma queste sono analogie che vediamo noi e chissà se esistono. Ad ogni modo il Brescia farà certamente di tutto perchè la famosa torre non si raddrizzi a sue spese. La solidità e la esperienza di molti suoi uomini non le permettono molti capitomboli e perciò dovrebbe tornare da Pisa ancora primo della classe, qualifica del resto più che meritata dati gli ottimi precedenti. Questo non esclude un possibile ravvicinamento da parte delle antagoniste dirette. Diamo per certo quello del Modena che a meno di eventuali cataclismi dovrebbe superare gli Spezzini non solo ma permettersi il lusso di curare certi collegamenti il cui funzionamento gli potrebbe tornare utile in seguito. Ma al giuoco del calcio chi può fare il gioco «dichiarato» si faccia avanti e sarà il primo esemplare. Ragioni per cui anche per il Modena è tutta questione di vincere.

Più difficile è il compito del Liguria anche se questa dandoci il nominativo regionale ha già virtualmente inglobato il Savona. Quest'ultima però ha dimostrato un ben fiero carattere e se appare giovane al primo sguardo osservandola bene nei nominativi che la compangono troviamo certi giovincelli come Tomasi e Bodini dei quali non ci fidiamo. Aggiungi i precedenti liguriani dell'ultimo citato e avrai tutti i motivi per fare le debite riserve anche se la franca andatura dei rosso-neri è di quelle che convincono.

Dungue le rondini dovrebbero domenica sera sentire rumore vicino al loro nido senza tuttavia avere i disturbatori in casa.

Le altre squadre si azzufferanno variamente combinate avendo come miraggio massimo quello di portarsi un po più su. Conviene segnalare però la marcia dell'Alessandria che si rifiuta di seguire il Casale e la Pro Vercelli nella china dell'oblio. E' una squadra che ha molti numeri e se ne dovrà ancora parlare parecchio prima di tirare le somme.

Lucchese e Anconitana sono le grandi diseredate di cui abbiamo detto e avranno parecchie cose da dirsi e... da darsi. Il Vicenza e il Macerata sono in casa loro e sappiamo che a domicilio hanno molti argomenti per farsi intendere a meno che rispettivamente Verona e Siena non vogliano esser sorde. E poi sapete qual'è il peggior sordo.

La Reggiana si recherà a Udine e le vie d'uscita non sono molte per lei perchè i bianco-neri sono a corto di punti e non è il caso per loro di fare delle preferenze a meno che non ne siano costretti e questo appunto è lo scopo degli uomini di Bernardi reduci fra l'altro da buone prove casalinghe. Altre due casate illustri daranno convegno sul campo di Vercelli, la «Pro» e il «Padova» per ragionare un pò fra di loro dei bei tempi antichi fra un tempo e l'altro della partita cui le costringe l'inflessibile calendario.

Così anche i cadetti finiranno domenica il loro primo giro. Ma è nel secondo giro che c'è il regalo, come alla fiera.

V. Santoli

SPORT INVERNALI

Notiziario campionati mondiali

La squadra che rappresenterà la Finlandia alle gare sciatorie di Cortina d'Ampezzo è partita da Helsinki. Essa è composta di 28 campioni sciatori, otto dei quali compongono la pattuglia militare. Inoltre vi sono due radio-operatori che manterranno durante le gare il collegamento con la radio finlandese. Tra i campioni si notano Olkinuora, Karppinnen Kaplas ed il celebre fondista dei 50 chilometri Vanninen.

* * *

Stamane è giunta a Cortina la rappresentativa svedese al completo, ricevuta dai rappresentanti delle forze armate della F.I.S.I. e del C.O.N.I. La stazione era addobbata coi colori delle bandiere delle tredici nazioni iscritte ufficialmente ai campionati del mondo. All'arrivo del treno, la banda dei carabinieri ha intonato l'inno svedese, seguito dalla Marcia Reale e Giovinezza. Il comandante la commissione militare per i campionati del mondo e il fiduciario della F.I.S.I. e del C.O.N.I. hanno porto il saluto agli sportivi svedesi. L'addetto militare della Legazione di Svezia a Roma ha fatto schierare la pattuglia militare dinnanzi al plotone di alfieri della scuola militare di alpinismo di Aosta, in servizio d'onore, ringraziando cordialmente in nome dell'Esercito svedese. La rappresentativa svedese risulta così composta. Dirigente: tenente Sigge; accompagnatori Guglielmo Stelpe e Nilse Inglund; Fondisti: Lars Back, Maurizio Branstroin, Sven ansson, Alfredo Dahlyuist, Hayalmar, Danald, Johnasson, Carlo Pahiin; saltatori Sven Selanger, Enrico Linstron; discesisti: Hans Hanasson, Gustavo Larsson, Isto Isberg, Giorgio Persson; Pattuglia militare: capitano Gostwetter, Sottotenente Lofgren, tenente Guglielmo Hiulstrom, Fahuricr, P. Hyukstrom, Yngve, Molhin, Martin Matsbo, Nils Ostenson, Gosta Andersson, Billy Pettersson; Giornalisti al seguito della rappresentativa svedese: Oscar Soderlung, Endrich Hhar e Xolf Lyberg.

Travolto e ucciso da un autotreno

NOVI LIGURE, 24 sera

Sulla strada provinciale di Ovada, appena fuori dell'abitato della nostra città, veniva rinvenuto bocconi sulla neve il cadavere di un uomo. Il corpo presentava una vasta ferita lacero contusa al vertice, con frattura del parietale sinistro. La identificazione ha potuto avvenire soltanto stamane. Si tratta di tale Luigi Morando di 55 anni da Carrosio (Novi Ligure) soprannominato «il medico». E' stato assodato che il disgraziato che percorreva a piedi la strada, è stato investito probabilmente a causa dell'oscurità da un autotreno diretto a Ovada che ha proseguito senza soccorrerlo. Ciò è stato desunto dal fatto, che a Basaluzzo, paese fra Novi ed Ovada, l'autista di un autocarro avvertiva il guidatore dell'auto-ambulanza della Croce Rossa colà di passaggio che all'ingresso di Novi vi era un ferito da trasportare. E' esclusa ogni ipotesi di delitto.

Chiusura di un molino nel cremonese

CREMONA, 24 sera

Il prefetto ha ordinato la chiusura per giorni dieci del molino Zelioli, di Drizzona, presso Piadena, gestito dai ragionieri Giulio Roberti e Augusto Possati, per irregolare tenuta del registro di carico e scarico, così che non vi figuravano le perdite di grano ritirate nella prima metà del corrente mese e non risultava la loro destinazione. I gestori del molino sono stati anche denunciati all'autorità giudiziaria.

La ragazza comense ferita dal battaglio di una campana completamente guarita

COMO, 24 sera

Come abbiamo raccontato, nel pomerigio del primo gennaio, durante una sagra religiosa nella parrocchiale di Drezzo di Lieto Colle, il batacchio di una campana, staccatosi improvvisamente, cadeva, colpendo al capo la ragazza Anna Bernasconi, di 14 anni, da Parè. Riciverata in grave stato all'ospedale, l'infortunata veniva sottoposta alla trapanazione del cranio. I sanitari prevedevano, dai rilievi e dalle risultanze radioscopiche, che la ragazza, anche riavendosi avrebbe perso l'uso della favella per le gravi lesioni riportate al cranio. Invece, al di là di ogni speranza, la Bernasconi è stata dimessa dall'ospedale guarita, avendo anche ripreso quasi completamente l'uso della parola.

Manovale sfragellato dal treno

BUSTO ARSIZIO, 24 sera

Il manovale Emilio Pettinari, di 51 anni, lavorante presso la stazione ferroviaria di Legnano, mentre, in adempimento alle proprie mansioni, attraversava i binari, data l'oscurità, non avvertiva il sopraggiungere di un treno viaggiatori e veniva investito e sfracellato orrendamente.

IN PALCOSCENICO

Teatro del Corso

"Servizio completo,, di Giorgio Abbott

Una farsa con tutti gli ingredienti del genere, ma di stile americano: si sa che oltre oceano gli alberghi sono gran parte della vita artistica e pubblica. L'azione si svolge, infatti, in un albergo della grande strada, finanziato da un senatore; senonchè gli affari non filano lisci e il passivo si fa sentire. Tanto più che in quelle stanze si insinua una compagnia teatrale in fallimento; l'impresario è squattrinatissimo, deve pagare conti grossi e non sa a che santo votarsi, di fronte allo sfratto regolarmente intimato.

L'autore della commedia, che dovrebbe salvare la situazione, aggiunge miseria a miseria. E allora se ne inventano di tutte, pur di sfuggire all'ineluttabile: si fingono malattie, pazzie, si simula perfino un suicidio con scene macabre di tinte eccessive, parodistiche, di gusto sfocato. Si profila finalmente all'orizzonte un finanziatore, ma i soldi non si possono esigere subito, e questi attori si moltiplicano in trovate d'ogni sorta pur di arrivare alla recita della commedia senza lasciare l'albergo, dove il teatro agisce, per poter salvare così capra e cavoli.

E si giunge finalmente al salvataggio generale: la commedia ha successo, il senatore ingaggia la compagnia, i conti sono così saldati e l'avvenire si disegna prospero e roseo.

La commedia è vivace; fin troppo: ha un suo gioco assai mosso e bizzarro, ma è troppo affidata a effetti esasperati a un rumorosissimo caleidoscopio di episodi e di «qui pro quo» che si intrecciano e confondono in una rutilante frenesia scenica, raggiungendo momenti di vero isterismo spettacolare e funambolesco.

Il complesso è divertente, ma il sovraccarico toglie armonia e anche la naturalezza ne risente. Osserviamo infine che la scena del finto morto esce dal lecito e tocca un ritmo grottesco poco edificante. Anche qualche imprecazione, sia pure inserita su un piano di ridicolo, era da evitarsi.

L'interpretazione è stata piena di brio e di estrosa e affiatata scioltezza: da lodare Viarisio, Porelli, lo Scandurra, il Collino, il Paoli, la Baviglia, la Negri e tutti gli altri. Molti applausi.

(e. f.)

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

10,45-11,15: Radio Scolastica.
11,30: Trasmissione dedicata ai Dopolavoristi in grigio-verde.
12,25: Musica operistica.
13,15: Musiche per orchestra.
15-15,30: Dischi.
16,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
17,15: Trasmissione per le Forze Armate.
19,40: Guida radiofonica del turista italiano.
21,30: Concerto del Trio dei Filarmonici di Berlino.
22,25: Orchestrina Moderna.

METRI 221,1 — 230,2

12: Concerto del soprano Vera Scluto.
12,20: Orchestra Cetra.
14,15: Orchestra diretta dal M.o Angelini.
20,30: Musiche da filmi.
21: «Il re povero», tre atti di Gino Rocca.

RADIO VATICANA

15: Trasmissione in italiano su onda di m. 31.06 Europa.
20,30: Trasmissione in italiano su onda di m. 48,47 Europa.

Incendio in una fonderia

VARESE, 24 sera

Sessantamila lire di danni ha provocato un violento incendio sviluppatosi nella fonderia di Rodolfo Comerio di Busto Arsizio, distruggendo il magazzino contenente i numerosi modelli di fonderia di notevole valore e tutte le apparecchiature elettriche.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

IL COMUNICATO TEDESCO

Vapori inglesi affondati

dai bombardieri germanici di lunga crociera

BERLINO, 24 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

« Apparecchi germanici hanno bombardato, nel corso di alcune azioni di perlustrazione armata, importanti obiettivi militari in un porto delle coste orientali britanniche.

Bombardieri di lunga crociera hanno attaccato, in una zona di mare, a ponente dell'Irlanda, due vapori mercantili nemici armati per un totale di 8100 tonnellate, colandoli a picco.

Un altro vapore di 5000 tonnellate, colpito al fianco, è rimasto immobilizzato con incendio a bordo.

Presso la costa orientale britannica è stato colpito un vapore da carico di 12.000 tonnellate.

Si sono potute constatare diverse forti esplosioni.

Un apparecchio nemico è stato abbattuto in combattimento aereo ».

Altri 12 piroscafi

ceduti dall' America all' Inghilterra

NEW YORK, 24 sera

La Commissione marittima degli Stati Uniti annuncia la vendita all'Inghilterra di 12 vecchi piroscafi da carico per un tonnellaggio totale di 107.061 tonnellate al prezzo di 2.779.000 di dollari. Con questa nuova cessione, piroscafi mercantili che sarebbero stati venduti all'Inghilterra sarebbero in totale 49.

90 giorni di prigione

agli sfregiatori della bandiera del Reich

SAN FRANCISCO, 24 sera

I due marinai americani Sturtevant e Lacky che sabato scorso si sono resi colpevoli di una grave offesa contro la bandiera del Reich esposta alle finestre del consolato di Germania sono stati condannati a novanta giorni di prigione.

L'esecuzione della sentenza è stata sospesa perchè i due imputati sono stati consegnati alle autorità della Marina le quali procederanno a loro volta contro i due marinai.

La situazione alimentare

della Gran Bretagna

RIO DE JANEIRO, 24 sera

La situazione alimentare dell'Inghilterra in conseguenza del controblocco diventa sempre più grave. Si rileva in questi ambienti che Lloyd George, ex primo ministro di Gran Bretagna, il 2 marzo 1940, in un suo articolo in difesa dell'agricoltura, presentendo giorni neri, scriveva: L'ultima guerra fu vinta e persa nella dispensa. Fummo quasi sul punto di perderla nel 1917, e non perchè fossimo sconfitti per terra, per mare e nell'aria. La guerra tedesca dei sottomarini contro le nostre navi mercantili, unita alla nostra incapacità di sviluppare, nei primi due anni della guerra, la produzione agricola locale, ci aveva portati ad una situazione così disastrosa nelle scorte di derrate alimentari, che ci trovammo a poche settimane dall'essere costretti ad arrenderci per fame.

Considerando tali affermazioni alla luce della situazione attuale in Inghilterra, bisogna dire che le possibilità autarchiche alimentari inglesi sono notevolmente diminuite nei confronti di quelle di cui la Gran Bretagna disponeva alla vigilia della grande guerra, poichè secondo statistiche ufficiali sono attualmente quattro milioni di acri di terreno arabile in meno di quanti ve ne fossero nel 1918, mentre anche la superficie delle aeree coltivate è nettamente inferiore.

Inoltre, la flotta mercantile che alimenta i depositi e le industrie di Gran Brettagna all'inizio delle ostilità era inferiore, eccettuando le navi-cisterna, di oltre sei milioni di tonnellate di carico a quella di cui disponeva nel 1914. Allora Francia, Belgio e tutti gli stati del mondo, anche in piena guerra, potevano più o meno trafficare con Londra. Oggi le flotte europee sono controllate dall'Asse, tutte le rotte facenti capo a porti inglesi sono rese problematiche, mentre la guerra in Africa richiede regolari e ingenti rifornimenti. Dieci milioni circa di tonnellate di naviglio nemico o utile al nemico, affondate dalle armi dell'Asse, rappresentano una cifra di perdite colossale.

Questa cifra a cui bisogna aggiungere i milioni di tonnellate di naviglio gravemente danneggiato, dimostra come anche i convogli (al 6 novembre u. s. le sole forze aeree dell'Asse, avevano affondato per 1.638.200 tonnellate di naviglio inglese); non abbiano le stesse probabilità di sicurezza, che avevano nella guerra scorsa, e come, pertanto non siano più in grado di assicurare i rifornimenti indispensabili ad una nazione, che ha una densità di popolazione di 211 abitanti per chilometro quadrato.

Proprio in questi giorni le difficoltà alimentari nazionali si fanno più sentire per la mancanza di verdure e ortaggi, per la mancanza delle carni, del burro e dei latticini, un tempo forniti dai paesi d'oltre Manica e che debbono essere ora acquistati in paesi lontanissimi. I prezzi di tutti i generi di prima necessità hanno subito rialzi fortissimi.

Inoltre, all'interminabile lista delle merci e dei prodotti lavorati e grezzi che la Gran Bretagna non può più smerciare è stato aggiunto l'altro ieri il tè, del quale essa si serviva per accaparrarsi i prodotti dei mercati.

Le manifatture tessili britanniche d'oriente utilizzano cotone brasiliano, anzichè quello prodotto dai possedimenti inglesi e l'agricoltura sudafricana è in condizioni difficili per l'impossibilità materiale, in cui si trova di poter esportare i suoi prodotti.

D'altra parte notizie dal Canale informano che il traffico marittimo è pressochè interrotto.

Nobili parole

di un Vescovo ungherese nello spirito della "Quadragesimo anno,,

BUDAPEST, 24 sera

La battaglia demografica in Ungheria ha trovato in un discorso del Vescovo Shvoy un nuovo convinto e tenace assertore. Nello stigmatizzare i regressi delle nascite egli ha rilevato sulla base di recenti statistiche che mentre l'indice di aumento delle nascite dovrebbe elevarsi al 18 per mille, in Ungheria esso è del 9 per mille. « E' tempo ormai di risolvere i problemi sociali — ha concluso il venerato Presule — nello spirito dell'enciclica « *Quadragesimo anno* ».

La Conferenza delle Nazioni

Sud-Americane a Rio della Plata

BUENOS AYRES, 24 sera

I ministri degli esteri del Paraguay e della Bolivia diretti alla Conferenza delle Nazioni del Rio Della Plata si sono trattenuti alcuni giorni a Buenos Ayres per prendere contatto con le autorità argentine. Durante le conversazioni è stata discussa la questione della navigazione sul fiume di confine del Pilcolmayo e Bernejo e quella della costruzione di una linea ferroviaria fra l'Argentina ed i terreni petroliferi della Bolivia. Si ritiene probabile che gli accordi in proposito verranno firmati dopo la conferenza quando i due Ministri faranno ritorno da Montevideo. I ministri Butierrez e Argania sono partiti oggi per la capitale dell'Uruguay.

Si ha da Montevideo che il Governo dell'Uruguay ha deciso la definitiva costituzione della delegazione dell'Uruguay alla Conferenza delle nazioni del Rio De La Plata, «fiume d'Argento ». Il ministro degli esteri Gueani è stato nominato Presidente. Egli verrà assistito da un gruppo di specialisti delle questioni politiche giuridiche economiche e militari.

La legge contro i comunisti

votata dalla Camera cilena

SANTIAGO DEL CILE, 24 sera

La Camera dei deputati tenendo conto delle modificazioni desiderate dal Senato ha approvato il progetto di legge contro i comunisti. Questa legge proibisce qualsiasi attività di carattere comunista punendo coloro che intendessero continuare l'attività illegale del disciolto partito con la prigione, con ingenti multe e col confino.

Come attività di carattere comunista s'intende il propagare teorie anche apparentate a quella comunista e l'appartenenza ad un'organizzazione di qualsiasi genere sia che abbia per scopo di propagare i principi del comunismo o di agire contro l'autorità dello Stato. I partiti di sinistra hanno chiesto al Presidente di opporre un veto a questa legge.

IN UNGHERIA

Controllo dei prezzi

ed ora legale

BUDAPEST, 24 sera

A partire dal 4 maggio prossimo sarà introdotta in Ungheria l'ora legale, non solo come è stato già annunciato per il traffico ferroviario, ma per tutta la vita della Nazione.

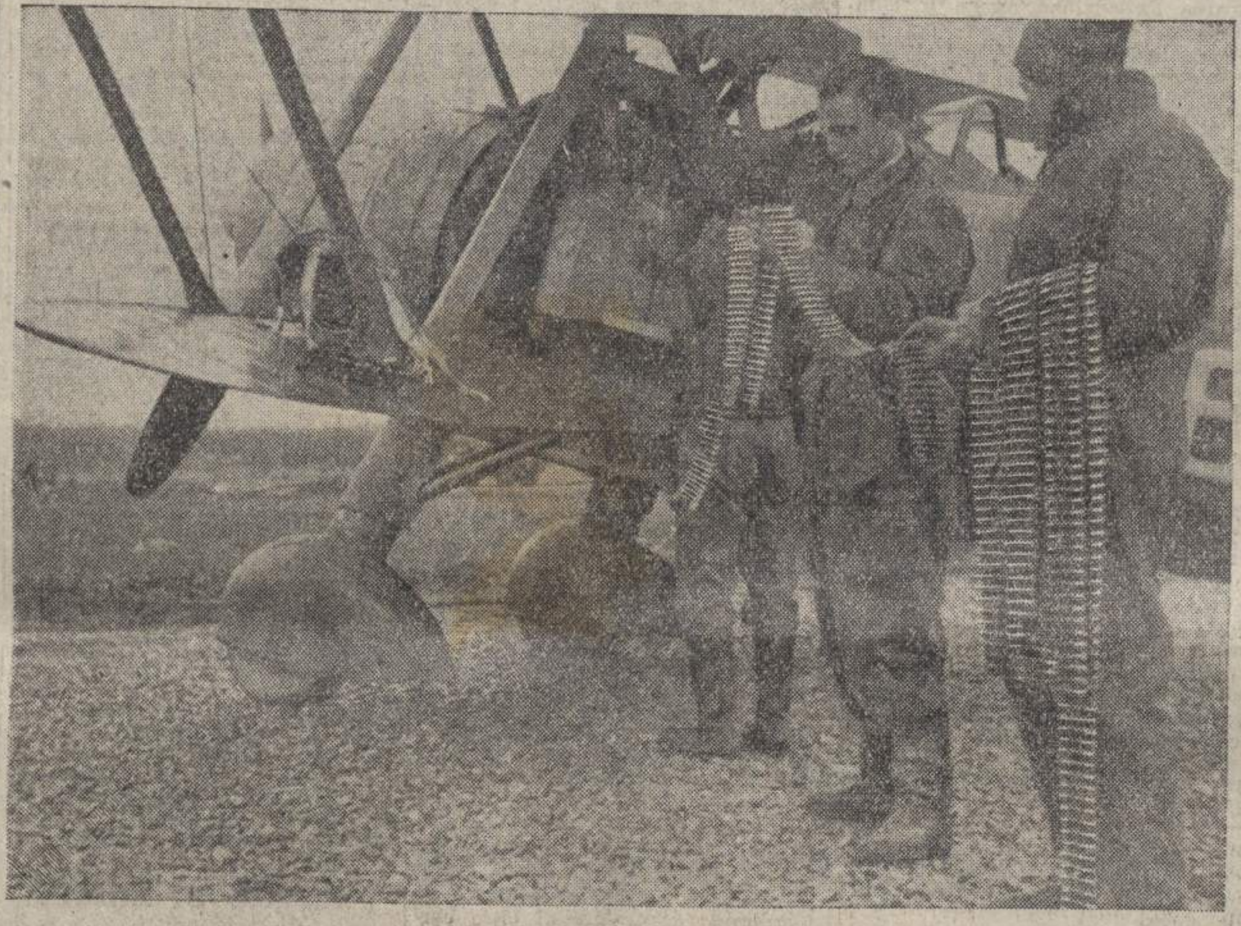
Il Commissario governativo ungherese per la sorveglianza sui prezzi ha deciso di rendere ancora più severo il controllo in tutto il paese. Nel quadro di tale azione verranno puniti anche i contravventori alle disposizioni valutarie. Inoltre le autorità potranno fare internare coloro la cui attività dal punto di vista della vita economica causa danni o boicottaggi. Finora tale misura era stata usata solo in casi isolati.

Il quarto anniversario del patto

bulgaro-jugoslavo

BERLINO, 24

Il Ministro degli Esteri, Zinzar Markovich, ricorrendo oggi il quarto anniversario del patto di amicizia bulgaro-jugoslavo, ha fatto alla stampa una dichiarazione, affermando il principio della pace balcanica cui ha tanto contribuito la conclusione dell'accordo del 1937 tra il Governo di Sofia e quello di Belgrado. (Stefani)



Munizionamento della mitragliatrice di bordo prima di un'azione

Lord Halifax

è giunto a Nuova-York

NUOVA YORK, 24 sera

Il nuovo ambasciatore dell'Inghilterra presso il Governo degli Stati Uniti, è giunto a Nuova York.

La partenza dall'Inghilterra ed il viaggio di Lord Halifax sono stati tenuti nel più rigoroso segreto. Si apprende soltanto oggi al suo arrivo a Nuova York che l'ambasciatore è partito la settimana scorsa di notte tempo da un porto settentrionale dell'Inghilterra a bordo della corazzata «Giorgio» potentemente scortata, che ha seguito una rotta insolita molto a nord dell'Atlantico. A salutarlo, alla partenza, si era recato pure segretamente il primo ministro Churchill.

Anche l'arrivo non ha dato luogo a cerimonie e lo sbarco dalla corazzata su di una lancia è avvenuto al largo senza che nessuno se ne accorgesse. Soltanto dopo che egli ebbe messo piede a terra e soltanto dopo che la polizia federale ebbe preso tutte le opportune misure di precauzione, si è saputo che era arrivato l'ambasciatore.

Giornalisti tedeschi

invitati in Svezia

STOCCOLMA, 24 sera

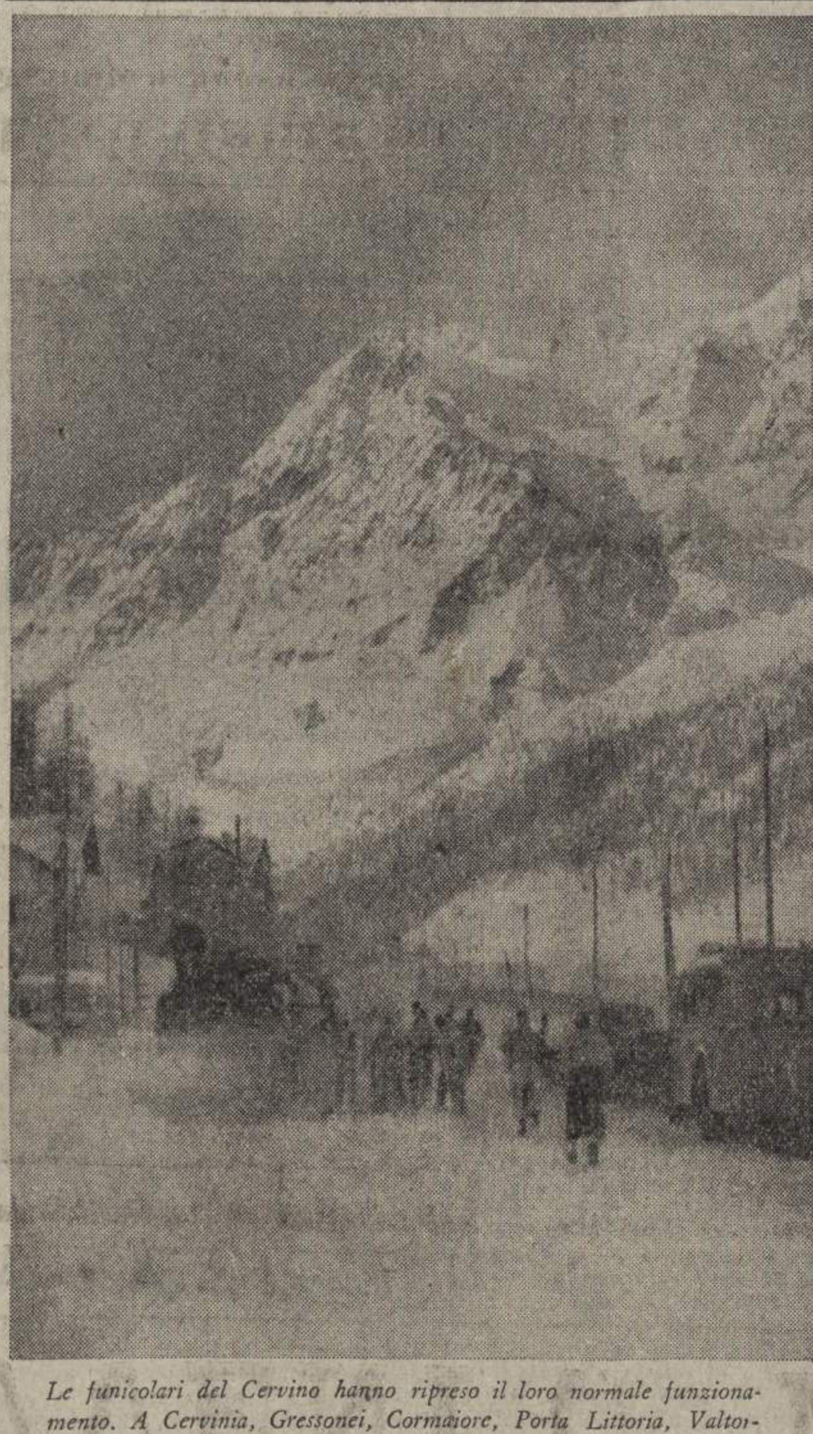
Su invito del Ministero degli esteri sono giunti a Stoccolma 18 giornalisti tedeschi per una permanenza di dieci giorni.

Gli ospiti, fra cui sono il dottor Schmidt, capo dell'Ufficio stampa del Ministero degli esteri e i più noti corrispondenti politici dei principali giornali tedeschi, visiteranno i centri industriali e le località più interessanti della Svezia.

La classe 1921 chiamata alle armi in Romania

BUCAREST, 24 sera

Lo Stato Maggiore Generale comunica che l'arruolamento delle reclute del '21 avranno inizio il 15 febbraio prossimo.



Le funicolari del Cervino hanno ripreso il loro normale funzionamento. A Cervinia, Gressonei, Cormaiore, Porta Littoria, Valtoinenza e Cogno numerosi sciat ori frequentano i campi di neve

Un messaggio di von Ribbentrop

"Gli avvenimenti di quest'anno assicureranno la vittoria,,

BERLINO, 24 sera

Il primo fascicolo di quest'anno della Rivista Berlino-Roma-Tokio, di imminente pubblicazione, contiene il seguente breve messaggio del Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop: *Nella lotta che chiuderà un capitolo decisivo della loro storia, l'Italia e la Germania si sono unite al Giappone mediante il patto tripartito di Berlino, allo scopo di abbattere il dominio britannico, di affrettare il ristabilimento della pace e di instaurare un nuovo e migliore ordine mondiale. Vari Stati, animati dalla medesima idea e dalla volontà di realizzare i medesimi obbiettivi, hanno già aderito al Patto. Altri seguiranno. Le grandi Potenze alleate, Italia, Germania e Giappone, insieme con i Paesi che si sono schierati al loro fianco, si batteranno fino a che la meta non sarà stata raggiunta. All'alba del 1941 io esprimo la convinzione che gli avvenimenti di quest'anno assicureranno la vittoria alle Potenze, che il Patto Tripartito unisce con vincoli indissolubili.*

Perde un occhio

divertendosi a sciogliere del carburo

MODENA, 24 sera

Ieri sera a Spilamberto tale Decimo Ferrarini, nella sua abitazione, si divertiva a sciogliere una certa quantità di carburo in una bottiglia contenente dell'acqua.

Improvvisamente il recipiente scoppiava e il ragazzo veniva investito da una fiammata alla faccia. Trasportato dai famigliari al Policlinico, il sanitario gli riscontrava una ferita a tutto spessore nel bulbo oculare e alla palpebra dell'occhio sinistro, che gli veniva tolto.

Rimaneva ricoverato con prognosi riservata.

L'esercito romeno

è ora padrone della situazione

Smentita a voci di defezioni

BUCAREST, 24 sera

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno smentisce le notizie secondo le quali si sarebbero prodotte nell'esercito delle defezioni. Esso ha fatto comunque interamente il suo dovere per sostenere nel paese l'autorità dello Stato ed è ora padrone della situazione agli ordini del Generale Antonescu. Il generale Antonescu ha poi indirizzato all'esercito un ordine del giorno nel quale esprime la gratitudine del paese per l'atteggiamento leale conservato in questi giorni ed ha affermato che « un ordine perfetto regna nella Romania».

Fervido telegramma

del Duca di Spoleto *alla vedova Borsini*

ROMA, 24 sera

Alla Vedova della Medaglia d'Oro, capitano di Corvetta, Costantino Borsini, è pervenuto il seguente telegramma, inviatole dal Principe Aymone di Savoia Aosta:

«Ho appreso che alla memoria del vostro eroico congiunto è stata conferita la medaglia d'oro al valor militare. Mi associo di tutto cuore al riverente omaggio, che è tributato al caro Comandante così gloriosamente caduto per la grandezza della Patria ».

Una nuova serie di francobolli

con l'effige del Duce e del Fuehrer

ROMA, 24 sera

Il 30 gennaio l'amministrazione postale italiana farà distribuire agli uffici postali una nuova serie di francobolli, che porteranno l'effige del Duce e del Fuehrer, nonchè di un soldato italiano e di un soldato tedesco. Questa nuova serie di francobolli vuole mettere in rilievo, davanti a tutto il mondo, la fratellanza d'armi italo-germanica nella comune lotta di difesa delle due Nazioni. La serie dei nuovi francobolli è costituita dai valori rispondenti alle francature di maggiore uso. Autore del bozzetto è il prof. Amedeo Pesci del Poligrafico di Stato. L'Amministrazione delle Poste del Reich farà emettere contemporaneamente, come ne demmo già notizia ieri, un francobollo che porta l'effige dei due Capi.

Commercianti puniti

LA SPEZIA, 24 sera

Per inosservanza alle vigenti disposizioni sulla disciplina degli ammassi, il Prefetto ha ordinato la chiusura per due mesi, di due frantoi a S. Stefano Magra e di altri due a Framura ed a Deiva. Ha inoltre ordinato la chiusura, per 15 giorni, di un negozio di Levante per imboscamento di olio e di un negozio di La Spezia per vendita di carbone fraudolentamente bagnato.

Signorina gravemente ustionata

da una scintilla del tram

ALESSANDRIA, 24 sera

Nel pomeriggio del 26 ottobre dello scorso anno un tram elettrico si arrestava bruscamente. Nel tentativo di riprendere la marcia, sulla piattaforma anteriore si sviluppava una notevole scintilla, quasi una vampata bluastra, che investiva, ustionandola alle gambe, la signorina Stefania Oliva di 26 anni. A distanza di tre mesi, la Oliva, che pare non sia ancora guarita, ha denunciato per lesioni colpose il manovratore del tram, e della curiosa vicenda si sta occupando la nostra autorità giudiziaria.

Nello stabilimento della produzione del materiale telefonico a Madrid si è svolto il primo concerto di fabbrica organizzato dall'opera sindacale « Educacions y descanso » in collaborazione del dopolavoro del Fascio. Hanno partecipato al concerto gli artisti italiani che si trovano attualmente nella capitale spagnola per la stagione lirica al teatro «Zarzuela».

Il triplice centenario di San Giovanni Bosco

TORINO, 24 sera

Ricorre in quest'anno il centenario dell'Opera Salesiana, cioè dell'inizio dell'Oratorio di Don Bosco e di tutta la mirabile fioritura di opere che ne seguì: dai collegi e istituti scolastici alle scuole professionali, dalle missioni al Pontificio Ateneo Salesiano.

I Figli spirituali di Don Bosco hanno perciò iniziate le solenni celebrazioni alla Basilica di Maria Ausiliatrice, dando ad esse una triplice significazione: il centenario della ordinazione sacerdotale dell'Apostolo della gioventù; il centenario della sua prima Messa, e il centenario infine dell'inizio dell'azione catechistica di Don Bosco che portò alla fondazione di Valdocco.

Il triplice centenario sarà solennemente celebrato nella festa liturgica di San Giovanni Bosco, al termine cioè dell'attuale novena predicata da Don Uguccioni, al mattino, e da Don Cojazzi, nel pomeriggio. Le funzioni verranno pontificate dalle Ecc.ze i Vescovi Mons. Gionali, di Raisana; Mons. Bargiggia, di Vigevano, e Mons Coppo, di Paleopoli.

Per la prima volta si svolgerà poi, nella Basilica dell'Ausiliatrice, la toccante funzione della benedizione dei bambini. I prediletti di Gesù e del degnissimo Suo ministro sfileranno alla tomba di Don Bosco, ove riceveranno una medaglia commemorativa, quindi passeranno all'altare di Maria Ausiliatrice per la benedizione Eucaristica.

Nella stessa ricorrenza della solennità di Don Bosco verrà inaugurato il nuovo grandioso organo elettrico, di 5100 canne, 65 registri, 24 combinazioni fisse, 3 tastiere, 32 pedali e 3 staffe. Esso è stato costruito da una fabbrica di Crema che è ben nota nell'arte organaria. Per l'inaugurazione verrà eseguita una nuova Messa del celebre compositore salesiano Don Pagella. Infine verrà benedetto e scoperto all'altare monumentale del Santo il nuovo quadro dipinto dal Crida, e che raffigura Don Bosco nell'atto che indirizza un gruppo di suoi birichini a Maria Ausiliatrice.

Nell'annata, se le circostanze lo permetteranno, il triplice centenario di Don Bosco verrà pure celebrato in tutte le Case e Istituti Salesiani.

L'oderno sabato teatrale

ROMA, 24 sera

Ecco l'elenco degli spettacoli del « Sabato teatrale », per il 25 Gennaio 1941-XIX: *Roma*, Teatro Argentina, Compagnia Merlini: « La signora Morly una e due » di Pirandello; Teatro delle Arti, Compagnia del Teatro delle Arti: « La nostra via » di Vinicio Marinucci (lo spettacolo avrà luogo domenica alle ore 15); Teatro Reale dell'Opera, « La Fanciulla del West », di Puccini (lo spettacolo avrà luogo Domenica alle ore 10.30). *Milano*: Teatro Odeon, Compagnia Benassi: «Questa sera si recita a soggetto» di Pirandello; Teatro Puccini, Compagnia Anselmi-Abruzzo: « Baronate », di Cari. *Firenze*: Teatro « la Pergola», Compagnia Ricci: « Girasoli » di Cantini. *Livorno*: Politeama, Compagnia Besozzi: «L'attrice cameriera», di Paolo Ferrari. *Venezia*: La Fenice, Compagnia Tofano-De Sica-Rissone: «*L'uomo che sorride*», di Bonelli. *Bologna*: Teatro Corso, Compagnia Viarisio-Porelli: «L'uomo che sorride» di Bonelli. *Torino*: Teatro Carignano, Compagnia De Filippo: « Don Raffaele il trombone » e « La lettera di Mammà », di De Filippo.

Le scuole elementari di Budapest a causa dell'infierire della epidemia influenzale, resteranno chiuse dal 30 gennaio all'8 febbraio.

L'Ambasciatore turco in Romania che da qualche tempo si trovava in Turchia, è ripartito per Bucarest via Mar Nero.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Banca Cattolica del Veneto

Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Riserve L. 5.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale in VICENZA

SEDI:
BASSANO DEL GRAPPA - BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO TREVISO - UDINE - VICENZA

Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone

Emissione gratuita dei propri Assegni Circolari

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI